IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 202. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 23 Luglio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I proventi dell'Erario

1895-96

A complemento e parziale rettifica delle notizie sommarie telegrafiche, date in uno degli scorsi numeri sugli incassi del Tesoro durante l'esercizio 1896-96 testè spirato, riproduciamo dalla *Gazzetta Ufficiale* il prospetto degli incassi realmente accertati in confronto di quelli dell'esercizio precedente:

	1894-95	*1895-96*	*Differenze*
Redditi patr.	89,485,248	82,683,953	— 6,801,295
Fondiaria	192,988,478	195,546,892	+ 2,558,414
Ricchezza M.	283,821,096	290,998,516	+ 7,177,421
Tasse s. affari	190,534,352	191,213,108	+ 678,756
Tasse ferrov.	17,881,227	19,095,648	+ 1,214,421
Diritti consol.	665,325	690,586	+ 25,261
Tasse fabbric.			
spiriti ecc.	32,606,648	40,981,271	+ 8,374,623
Dogane	232,206,516	261,752,744	+ 29,546,228
Dazi consumo	49,784,905	50,929,490	+ 1,144,585
Id. di Napoli (a)	1,474,100	2,223,047	+ 748,947
Id. di Roma (b)	851,846	1,620,873	+ 769,027
Tabacchi	190,169,327	189,200,394	— 968,933
Sali	71,289,550	72,025,454	+ 735,904
Lotto	63,464,7[illegible]	67,491,602	+ 4,027,132
Poste	50,828,692	52,337,118	+ 1,508,426
Telegrafi	12,223,778	12,764,799	+ 541,021
Serv. diversi	19,512,133	19,977,352	+ 465,219
Rimb. e concorsi	47,936,783	57,782,485	+ 9,845,702
Entr. diverse	14,088,260	11,706,992	— 2,381,268
	1,561,812,734	1,621,022,325	+ 59,209,591

Sebbene questi risultati non appartengano interamente alla competenza dell'esercizio 1895-96, e che taluni aumenti e talune diminuzioni sieno la conseguenza contingente di versamenti avvenuti nei due esercizi in differenti epoche, tuttavia il miglioramento è abbastanza notevole.

E' specialmente confortante il fatto che, eccettuati i soli tabacchi, tutti i cespiti di entrata fiscale, propriamente detta, sono stati in aumento.

Limitato il confronto a questi cespiti, le cifre seguenti indicano per ciascun gruppo il rispettivo aumento a favore dell'esercizio 1895-96:

Imposte dirette	L. 9,735,834,48
Tasse sugli affari	» 1,918,438,66
Tasse di consumo (c)	» 30,583,420,47
Privative	» 3,794,103,67
Totale	L. 46,031,797,28

Nei rapporti con le previsioni di bilancio la situazione è meno soddisfacente.

Infatti il maggiore incasso complessivo è stato bensì di L. 15,041,366,24; ma i proventi fiscali, propriamente detti, ad eccezione di quelli sui consumi sono stati tutti al disotto delle previsioni, cioè: per L. 1,903,290,91 le imposte dirette; per L. 787,371,63 le tasse sugli affari; per L. 673,213,83 le privative.

Le tasse di consumo superarono la previsione di L. 11,394,327,53; onde resta il sopravanzo finale sulle previsioni di L. 8,030,451,27 al quale contribuirono quasi esclusivamente le Dogane con L. 7,853,018,69.

Il rendiconto consuntivo dell'esercizio potrà variare ancora queste cifre, ma di poco.

Onde la conclusione, la quale ne dobbiamo trarre si è che persiste sempre la necessità di una finanza severa ed oculata, che assolutamente non consente alcuna nuova spesa cui non corrisponda pari entrata.

a) Dedotto il canone di L. 11,500,000, dovuto al Comune.
b) Dedotto il canone di L. 14,000,000, dovuto al Comune.
c) Le dogane vi concorrono con 29 milioni e mezzo, per effetto della maggiore importazione dei cereali.

Politica e Diplomazia

(S) **Buenos-Ayres**, 22. — Quirno Costa è stato nominato ministro dell'interno.

Berlino, 22. — Il principe di Galles è atteso ad Homburg fra pochi giorni e vi farà un soggiorno di tre settimane.

— L'arciduchessa Elisabetta di Austria è arrivata a Carlsbad per farvi una cura, dopo la quale raggiungerà sua figlia la Regina Reggente di Spagna a San Sebastiano.

Belgrado. — Il Re Alessandro ha mandato in dono al principe ereditario del Montenegro due superbi cavalli del proprio *haras*.

Vienna, 22, ore 15,10. — Si annunzia come imminente il fidanzamento del Re Alessandro di Serbia, colla principessa Elena di Montenegro.

Cristiania. — La Storthing ha approvato con 72 voti contro 40 il trattato di commercio tra la Norvegia e il Portogallo.

Matrimoni principeschi.

Vienna, 22, ore 17,50. — Si ha da Budapest che contrariamente alle voci sparse da alcuni giornali, secondo le quali il duca d'Orléans e la arciduchessa Dorotea si unirebbero soltanto in matrimonio religioso, i due sposi ottempereranno alle leggi vigenti in Ungheria e si uniranno anche in matrimonio civile.

Il ministro dell'interno Perczel, funzionerà da ufficiale dello stato civile.

La legge sul matrimonio civile in Ungheria esclude i membri della Casa Reale, e perciò la deliberazione dei due fidanzati è tanto più notevole.

(*N. d. D.*)

Londra, 22. — Il duca di Orleans ha intenzione di passare il mese di settembre a Wood-Norton presso sua madre, la contessa di Parigi.

La sua fidanzata, l'arciduchessa Maria Dorotea, farà pure una visita alla sua futura suocera in settembre.

(S) **Londra**, 22. — La Regina conferì l'ordine della Giarrettiera al principe ereditario di Danimarca.

(S) **Londra**, 22. — Ha avuto luogo oggi il matrimonio tra la principessa Maud di Galles ed il principe Carlo di Danimarca nel palazzo di Buckingham col cerimoniale solenne. Vi hanno assistito la Famiglia Reale, i Principi e Principesse esteri, parenti degli sposi, le alte autorità e gran numero d'invitati.

Una grande folla acclamò gli sposi all'uscita del palazzo e lungo tutte le vie percorse dal corteo nuziale che erano imbandierate.

Li-Hung-Tchang.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 22, ore 19,50. — L'ambasciatore straordinario chinese Li-Hung-Tchang ha visitato minutamente i grandi magazzini del Louvre, interessandosi della sezione delle seterie, informandosi delle fabbriche, del commercio e dei prezzi.

Parigi, 22, ore 18. — Li Hung-Tchang ha avuto una lunghissima conferenza col ministro degli affari esteri Hanotaux; al suo ritorno da Lione ne avrà un'altra.

Londra, 22, ore 19. — Il viceré chinese Li-Hung-Tchang si fermerà in Inghilterra un mese.

La Camera dei Comuni darà un grande ricevimento in suo onore nel palazzo della Società dei pescivendoli.

Giudizi dalla Francia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 22, ore 15. — Il *Figaro* in un lungo articolo, fa l'elogio di Visconti-Venosta e lo scusa dell'occupazione di Roma avvenuta quando egli era ministro.

Confida che se pure non romperà la triplice alleanza, migliorerà le relazioni colla Francia e non solleverà questioni per la Tunisia e la Tripolitania.

Parigi, 22, ore 18.17. — Il *Journal des Débats* difende Visconti Venosta dalle critiche fattegli alla Camera da Imbriani.

Si felicita di vedere il Ministero italiano consolidato.

Fondiario di S. Spirito

Ieri la Commissione parlamentare si riunì coll'intervento dei Ministri Costa, Luzzatti e Guicciardini per esaminare gli emendamenti proposti dall'on. Aguglia al disegno di legge.

La Commissione ed i Ministri approvarono il primo emendamento in forza del quale la maggioranza del concordato sarà di tre quarti invece di due terzi.

Sul secondo emendamento riguardante il periodo transitorio, sorse lunga e vivace discussione.

L'on. Tittoni, appoggiato dall'on. Aguglia, espresse la necessità di migliorare il progetto i cui effetti arrecherebbero danni incalcolabili agli onesti possessori delle cartelle.

Così pure si trovò un temperamento per il pagamento in cartelle da parte dei mutuatari. E venne formulato il seguente

Articolo unico.

Entro due mesi dalla pubblicazione della presente legge, i possessori delle cartelle del Credito fondiario del Banco di S. Spirito, saranno convocati per mezzo di analoga pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, dal tribunale di Roma per trattare e deliberare sotto la Presidenza di un giudice delegato ed a maggioranza di tre quarti del valore capitale delle cartelle, un concordato col Regio commissario liquidatore del Banco di S. Spirito.

L'adunanza si terrà nel termine non minore di giorni quindici e non superiore ai giorni venticinque successivi alla prima pubblicazione che sarà fatta nella *Gazzetta Ufficiale* nel decreto di convocazione.

Nel concordato si potrà ridurre il valore nominale delle cartelle e il saggio dell'interesse anche in misura differente dai tipi fissati dalle leggi e dai regolamenti.

Il concordato dovrà essere omologato dal Regio tribunale a termini dell'articolo 836 del Codice di commercio, e sarà quindi obbligatorio per tutti i possessori delle cartelle.

Dal giorno della presentazione di questa legge (7 luglio 1896) fino alla deliberazione definitiva del concordato le cartelle fondiarie date in estinzione dei mutui saranno calcolate al prezzo medio della prima quindicina del mese di luglio corrente fatto nella Borsa di Roma.

In tal caso il credito per la parte di capitale mutuo da estinguersi sarà calcolato secondo il valore delle cartelle alla Borsa di Roma nel giorno della stipulazione del mutuo originario.

Dal giorno della pubblicazione di questa legge resta sospesa la facoltà degli aggiudicatari di immobili di pagare in cartelle al valore nominale il prezzo di aggiudicazione.

Il concordato sarà con la sentenza di omologazione sottoposto alla tassa di registro di una lira.

Nonostante questo componimento, la discussione fu vivace e non breve, ma l'efficace discorso dell'on. Bonacci fece molta impressione sulla Camera, tantochè la legge ebbe 112 voti contrari.

E' indubitato che il governo conquesta legge, come dicemmo nel nostro primo articolo, facendo un'eccezione alle disposizioni fondamentali del Codice, commette una ingiustizia palese, poichè colpisce la proprietà privata, alla quale cerca di far scontare gli errori commessi da pubbliche amministrazioni e dal governo.

Per esser giusti, convien dire che la responsabilità principale dell'attuale stato di cose non spetta al Ministero presente, ma la soluzione, che esso propone, è di una gravità enorme, come precedente e non è facile che il Senato, specialmente di fronte al voto della Camera, il Senato, che in siffatte questioni, procede, per la sua speciale competenza, con grande ponderazione, voglia sanzionare il progetto — pel quale, del resto, abbiamo nuovi elementi da produrre, ciò che faremo domani.

Le piccole monete.

Tra le interrogazioni annunziate in questi giorni notiamo quella dell'on. Turbiglio Sebastiano all'on. Ministro del Tesoro "sui provvedimenti che si possono o debbono prendere per liberare le campagne, specialmente delle provincie di confine, dalle monete di rame e di nichelio di conio estero."

Difficilmente, per le condizioni dei lavori parlamentari, questa interrogazione potrà aver risposta ora; ma l'on. Turbiglio ha fatto benissimo, ciò non ostante, a chiamare sulla cosa l'attenzione del Ministro del Tesoro, affinchè egli la prenda in esame e provveda.

Ancora del greco

Egregio sig. Editore.

Nel N. 193 il *Popolo Romano* osservò che, nonostante i varii pareri espressi, si fosse ancora lontani da una conclusione positiva sull'argomento.

Vediamo dunque se è possibile condensare.

Bandire il *greco* dal corso classico sarebbe, senza dubbio, errore specialmente per le discipline letterarie. E tutti, chi più, chi meno, sono di questo giustissimo avviso.

Mettiamo intanto da parte le digressioni e le frasi retoriche.

Il punto principale in cui precisamente si diverge è questo:

L'insegnamento del *greco* deve estendersi obbligatoriamente a tutte le discipline, o deve prescriversi soltanto per quella delle lettere, lasciandolo facoltativo per le altre?

L'on. Martini opinò che il liceo è, oramai, divenuto un istituto professionale.

L'on. Costantini replicò: Questo non è, e, in ogni modo, bisogna che non sia! Il liceo deve rimanere istituto di cultura generale con intonazione essenzialmente classica.

Giudichiamo le cose più da vicino che si può.

Un giovane di liceo sia di quindici, sia di venti anni, si è già prefisso in animo a quale professione dedicarsi, mentre si farebbe un torto alla intelligenza umana, qualora si giudicasse che a tale età uno studente non fosse in grado di riconoscere la propria vocazione.

Ciò ammesso, non deve respingersi l'opinione dell'on. Martini che intende vedere nel liceo un istituto professionale. Per conto mio, dico modestamente che, conservando il *greco* obbligatorio per tutti, avrete sì, in astratto, un grande rispetto per il classicismo, ma, in pratica, non vi resterà di esso che una semplice illusione ed un pio desiderio.

Perchè?

Forse, perchè si studia poco?

No! perchè si pretende troppo. La molteplicità delle materie confonde i cervelli dei giovani anche più intelligenti; e l'antico adagio: *chi troppo abbraccia, nulla stringe* in questa faccenda ha la sua parte.

Si osserva: il corso classico senza il *greco* si snerva e si snatura. E' vero! Ma è pur vero, alla stretta de' conti, che non pochi professionisti, se dovessero confessarlo francamente, affermerebbero che per aver molto e leggermente imparato, hanno anche molto dimenticato; e se sanno qualcosa di buono, è tutto merito della loro felice memoria.

Ma non voglio divagare, torno al *greco*.

Che importa all'umanità, domando io, che un medico conosca benissimo l'aoristo forte o debole di un verbo greco, quando, *exempli gratia*, egli resta poi dubbio nel fare la diagnosi di una malattia per insufficienza di studio?

O, quando mai si è visto un avvocato darsi alla lettura della *Ciropedia* o degli *Ellenici* di Senofonte, studiare sulle *vite parallele* di Plutarco, leggere un poema di Sofocle o di Euripide, o dare una occhiata, per passatempo, alle canzoni marziali di Tirteo?

Per carità, diciamo le cose come sono. Conciliamo un po' più le esigenze degli studii, con i mezzi intellettuali degli uomini e con le pratiche della vita sociale.

Il classicismo è una bellissima parola accademica, ma va presa nei giusti limiti del significato.

E, come le leggi s'informano agli usi di un popolo, la educazione e gli studii (perchè no!) possono subire pratici, utilissimi mutamenti.

Di qui originò, credo io, la frase dell'on. Martini: *il secol si rinnova*, anche troppo commentata.

Il *greco* non è il *francese*, o lo *spagnuolo* o l'*inglese*, le quali lingue, un po' per volta, si possono imparare e con poca fatica. Il *greco* richiede, invece, paziente, severa applicazione, e lunghi esercizi; tutto ciò non è conseguibile unitamente ad altre importantissime materie, su ciascuna delle quali v'è da sgobbare e da sgobbare sul serio.

Per un futuro medico, o ingegnere, o avvocato, rendete il greco facoltativo o limitatene l'orario; però rafforzatelo e sostenetelo altamente per coloro che vorranno darsi alle lettere.

Qui ridurre, là ampliare, in due parole.

Poichè, bisogna pure convincersi che nelle scuole non tutti hanno uguale vastità di mente.

A intelletti poveri, a teste dure, è altrettanto duro il martello del classicismo. Ecco perchè resta soltanto la idealità del classico, la poesia d'una erudizione perfetta, superba, fantastica, ed ecco perchè staremo sempre a battere la stessa solfa sul trito argomento delle scuole e della istruzione.

Che ogni giovane, fin dal liceo, scelga la professione a cui dedicarsi ed abbia agio e campo maggiore di applicarvisi con quella cura che ogni dottrina richiede.

Che il laureato uscito dall'Università abbia la coscienza di sapere profondamente in quella facoltà a cui dedicò i suoi anni di studio.

Ed allora ci metteremo sulla buona strada; altrimenti, per non snervare il classicismo, si corre pericolo di snervare la gioventù studiosa.

Come un professore o maestro di piano non serve s'intenda pure di clarino o di trombone, così un avvocato non ha bisogno di essere in pari tempo un bravo matematico, nè un sentenzioso grecista.

In fin dei conti, una coltura generale ognuno può procurarsela quando vuole e a suo talento.

Abbiate il coraggio di ricostituire dalle basi l'ordinamento didattico, distribuite l'insegnamento scientifico di ciascuna dottrina coi più retti criteri e vedrete confortati gli studi classici, ai quali i giovani si dedicheranno con maggiore slancio ed amore; diversamente, essi continueranno ad attendervi con sospiri e con sacrifici, fisici e finanziari.

Ergo?

Coll'on. Martini mi pregio ripetere:

Il secol si rinnova e guai a chi non lo crede!

Roma, 22 luglio 96

Dev.
Leo Alberini.

Dazio consumo.

Il Ministero dell'Interno ha inviato una circolare ai prefetti impartendo loro severe disposizioni, perchè mercè un razionale ordinamento del servizio daziario nei comuni che esercitano il dazio in economia, non facciano riprodurre gli inconvenienti che in passato si ebbero a deplorare.

La circolare fa assegnamento sui prefetti perchè si accertino, in caso di reclamo, dell'esatto adempimento delle disposizioni ministeriali e provvedano affinchè i Comuni abbandonino il sistema della riscossione in economia, quando si presenti imperfetto o dia luogo ad irregolarità ed abusi.

In Oriente.

(S) **Atene**, 22. — L'Assemblea generale candiotta ha nominato varie commissioni, e terrà sedute *pro forma* fino alla risposta della Porta.

(S) **Costantinopoli**, 22! — Notizie, però non ancora confermate, lasciano credere che la Porta terrà conto dei consigli delle Potenze e sostituirà Abdullah pascià con un generale di grado meno elevato e subordinato al Vali di Candia.

ARMI ED ARMATI

Il bilancio della guerra in Francia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 22, ore 19.50. — Il bilancio della guerra pel 1897 ascende a 627 milioni. Gli effettivi previsti sono di 540,000 uomini oltre 25,000 gendarmi; gli ufficiali in servizio attivo 29,000, cavalli 141,000.

Il bilancio prevede manovre delle truppe territoriali riunite di fanteria, di cavalleria, di artiglieria e del genio.

Alle manovre navali francesi.

Algeri 22. — La corazzata *Magenta*, in seguito ad avaria allo scafo, cessa di prender parte alle manovre della Squadra francese.

(S) **Parigi**, 22. — Una Nota ufficiale smentisce che la corazzata *Magenta* cessi di prendere parte alle manovre navali.

L'avaria riportata dalla *Magenta* è senza importanza.

La campagna serica.

Il Ministero dell'agricoltura ha pubblicato il bollettino n. 9 dei prezzi dei bozzoli da seta.

Risulta da esso che, su 237 mercati del Regno, furono venduti finora kg. 625,340 di bozzoli di razze pure al prezzo medio di lire 2,86; kg. 397,840 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo medio di lire 2,56; kg. 81,520 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco o verdino, al prezzo medio di lire 2,80; e kg. 4,000 di importazione giapponese a bozzolo verde o bianco al prezzo medio di lire 2,64.

I mercati dei bozzoli sono ormai quasi tutti chiusi e la campagna bacologica volge al suo termine. Si calcola che il prezzo medio generale delle vendite fatte si sia aggirato nel 1896 intorno a lire 2,75 per kg., mentre fu di lire 3,25 nel 1895.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22 luglio - *Pres.* **Farini** — Ore 15.45.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi ieri e per la nomina di un commissario a complemento della Commissione di finanza.

Le urne rimangono aperte.

MAJORANA CALATABIANO relatore della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori propone si convalidi la nomina del generale Leone Pelloux. (Il Senato approva).

Introdotto nell'aula presta giuramento.

Pel riposo domenicale.

ROSSI A. ricorda che eguale interpellanza fece nel 1891. I fatti si sono maturati, le forme del lavoro moderno impongono la necessità del riposo fisico, intellettuale e morale.

Dimostra come presso tutte le nazioni civili il riposo domenicale sia osservato.

Con copia di esempi, di citazioni, di concisi ragionamenti passa a provare come il riposo domenicale è voluto dagli igienisti, dai criminalisti, dai giuristi, dai pedagogisti, dalla civiltà, dal risparmio, dagli economisti, dai moralisti, dalle classe sociali e financo dai socialisti *della prima maniera* (perchè alla seconda non si è ancor giunti).

Narra come quelli che si tengono esenti dall'obbligo non sono che una parte infinitesimale della borghesia *bazars*, calzolai, modiste, barbieri, cocchieri per coloro che si levano a mezzodì, bromisti, impiegati, massoni forse anch'essi, e pochi altri.

E passa avanti a citare i cattolici, gli acattolici, gli ebrei, le tradizioni, il calendario, il decalogo, questo più vecchio del calendario, per poi venire alla base della piramide, accompagnarlo (chi lo direbbe?) allo Stato.

Enumera le amministrazioni pubbliche che rispettano il riposo domenicale, banche, scuole, tribunali, Parlamento, e 90 per cento delle officine di Stato.

Con che si appella ai ministri Guicciardini e Sineo, successore di Carmine, già impegnato, e all'on. Luzzatti che lo fa con recente lettera pubblica a nome dei cooperatori.

Quindi raccoglie le vele per affermare che base della piramide e spirito del R. D. debba essere anche il sentimento religioso. Esiste o no nella sua integrità l'articolo 1 dello Statuto, che è nato col Regno d'Italia?

Si dice: la dissuetudine produce le inosservanza dell'articolo 1 dello Statuto. Abroga essa la legge? Sarebbe contrario alle nostre regole di diritto, le leggi, fintanto che non si revocano, sussistono. Si capirebbe la inosservanza se la religione cattolica cessasse di essere la religione dello Stato.

Giorni sono udimmo un ministro affermare che lo Stato è ateo perchè è asino. Se si dicesse viceversa? Lasciamo andare: lo Stato non è nè una cosa nè l'altra, dicasi piuttosto che lo Stato è troppo politico e troppo poco religioso.

Conclude raccomandando allo Stato di rendere obbligatoria per tutti l'osservanza del riposo della domenica.

BOCCARDO si associa alle ragioni svolte dal sen. Rossi in favore del riposo settimanale, ma non trova opportuno che questo principio sia sanzionato dalla legge positiva e imposto coercitivamente con sanzioni penali.

Una tal legge correrebbe il rischio di non essere osservata, ora una legge inosservata è per sè stessa cattiva.

Questa nuova restrizione alla libertà la riterrebbe dannosa e perfettamente inutile.

GUICCIARDINI. La questione sollevata dal sen. Rossi è degna della massima attenzione. Molti paesi civili hanno reso obbligatorio il riposo della domenica, altri no. Anche in Italia oggi si fa un'agitazione a questo scopo. L'argomento è adunque attuale.

L'opinione del governo su tale questione è che il riposo settimanale è un istituto non solo religioso, ma altresì economico, igienico, morale e sociale.

E' desiderabile che il riposo domenicale prenda radici profonde nel paese e sia rispettato da tutti.

Il governo però non intende imporlo per legge, che alle sole persone protette, per le donne cioè e pei fanciulli. Quanto alle altre classi di cittadini il governo si limiterà ad incoraggiare il rispetto e la osservanza del riposo settimanale nelle officine e nelle amministrazioni pubbliche.

Studierà se sia possibile introdurlo nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi e se convenga introdurre apposita clausola nei capitolati dei lavori pubblici.

Dunque misure legislative per le persone protette, misure amministrative, per quelle dipendenti dallo Stato.

Spera che la sua risposta avrà soddisfatto l'interpellante.

SINEO nulla ha da aggiungere a quanto ha detto il collega; conferma però ed assicura che seconderà per quanto dipende da lui la tendenza favorevole al riposo festivo.

Ma per applicarlo alle poste e ai telegrafi bisogna aspettare che mutino le consuetudini del paese nostro. Studierà la difficile questione.

ROSSI A. dice che il liberismo di cui è sostenitore il sen. Boccardo non è più consono ai tempi nostri.

Spera che il governo terrà conto delle cose dette in Senato e il riposo obbligatorio finirà per prevalere in Italia come negli Stati Uniti e nei paesi veramente industriali.

L'interpellanza è esaurita.

PRESIDENTE comunica un'interpellanza del senatore Rossi al ministro degli affari esteri e a quello d'agricoltura, industria e commercio sulla attendibilità delle voci corse intorno a nuovi accordi commerciali.

VISCONTI-VENOSTA può dichiarare subito assumendo la direzione del ministero degli esteri, non aver trovato in corso alcun negoziato commerciale tra l'Italia e la Francia. In tale stato di cose è obbligato ad una grande riserva, quindi non crede opportuna qualsiasi dichiarazione in proposito.

ROSSI A. riconosce la delicatezza dell'argomento. Accenna alle voci corse che avevano giustificata la sua domanda, ma si acqueta alle precise dichiarazioni del ministro.

Senza discussione si approva la spesa straordinaria per l'Istituto delle figlie dei militari in Torino.

Le leggi votate a scrutinio segreto risultano approvate.

La seduta è tolta a ore 18,20.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana.

Seduta del 22 — Pres. **Finocchiaro** — *Ore 10.*

Beneficenza pubblica per Roma.

BONACCI esprime le ragioni per le quali si trova in parte dissenziente dal relatore, mentre la Giunta stessa si è divisa in due parti perfettamente uguali, essendosi uno dei membri astenuto dal prender parte ai lavori.

Egli ha sempre sostenuto che al concetto della indemaniazione si dovesse sostituire quello della trasformazione delle confraternite. La legge del 1890 ha sancito la confisca; l'attuale progetto peggiora la situazione, perchè fa dipendere i diritti delle Confraternite dal fatto della presa di possesso.

La Commissione ammette il diritto a reclamare; ma esclude l'azione giudiziaria.

Questa disposizione è un vero scandalo; manomette i più sacri diritti privati.

Ritiene che si sarebbe potuto attingere al Fondo di beneficenza e di religione della città di Roma, gravato di oneri che non gli incombono, tra cui la prestazione di 175 mila lire annue alla S. Sede, per provvedere alle case generalizie.

Si potrebbe provvedere alla eventuale deficenza con la trasformazione delle Opere pie che non rispondono più al loro fine. All'uopo propone un contro-progetto che raccomanda alla Camera. (*Approvazioni*).

GALLETTI si associa e voterà contro il disegno di legge. Crede ingiusto che ai comuni delle Marche, dell'Umbria e degli Abruzzi si debbano far pagare le spese per le malattie contratte dai lavoratori, che vengono a far meno deserto l'Agro romano.

MAZZA. La legge non provvede alla beneficenza di Roma, ma piuttosto ad esonerare lo Stato da gran parte dei carichi a lui addossati dalla legge del 1890.

TITTONI, relatore, sostiene la proposta della Commissione e dimostra come essa, nella parte che stabilisce il ricorso amministrativo, risponde al concetto dell'istituto civile della prescrizione.

COSTA (guardasigilli) premette che nessuna legge ha posto a carico dello Stato le spese per la beneficenza della città di Roma.

La legge del 1890 convertiva in fondo per la beneficenza i redditi di certe Opere pie; ma questi redditi si sono riconosciuti insufficienti e con la presente legge s'intende appunto di provvedere col sacrificio del bilancio, che assegna un fondo fisso di mezzo milione annuo ed un altro temporaneo di 900 mila lire annue per la beneficenza di Roma.

Le difficoltà sorte nell'applicazione della legge del 1890 nacquero dal fatto che tutte le confraternite, che si volevano indemaniate, hanno accampato scopi civili e quindi hanno trovato una base legale alle loro resistenze.

Ora il progetto dà facoltà di convalidare senza altro la presa di possesso che il governo ha fatto di queste Confraternite, salvo il ricorso per salvaguardare i diritti di alcune Confraternite sui quali pende un giudizio, introdotto dalla Commissione, cui il governo consente.

L'on. Bonacci vorrebbe sostituire la trasformazione all'indemaniamento. E' cambiamento di parola che non cambia la sostanza, ma che darebbe occasione a molte liti.

STELLUTI-SCALA, per fatto personale, ha difeso le Confraternite di carattere regionale, perchè realmente le crede utili ai cittadini di quelle regioni che risiedono in Roma.

BONACCI convertirà in un emendamento all'articolo primo la sua proposta.

TITTONI, relatore, ricorda che la proposta della Commissione lascia alle Congregazioni che lo hanno iniziato facoltà di andare fino in fondo al giudizio.

SANTINI, all'articolo 1º, osserva che molte Confraternite romane hanno carattere religioso soltanto apparente, ma sono istituzioni di mutua assistenza.

STELLUTI-SCALA domanda se anche quella parte dei beni delle Confraternite, che già precedentemente erano destinati a fini di beneficenza, debbano ritenersi incamerati, ciò che sarebbe assolutamente contrario allo spirito della legge del 1890, e andrebbe contro alla mente dei fondatori.

COSTA. Questa questione è già risoluta dalla giurisprudenza nel senso che, se i beni devoluti a scopo speciale di beneficenza, pur essendo amministrati dalle Confraternite, sono distinti dal patrimonio di queste, rimangono come enti a sè, destinati allo stesso fine di beneficenza.

Dichiara poi che si procederà alla trasformazione di questi enti, soltanto quando il loro scopo non risponda più ai bisogni odierni; in ogni caso poi si procederà colle debite cautele e rispettando per quanto è possibile la volontà dei fondatori.

L'articolo 1. emendato dall'on. Bonacci è respinto.

All'8 approvasi un emendamento Santini ed altri.

SANTINI all'art. 11, vorrebbe aumentata la quota destinata all'orfanotrofio di S. Maria degli Angeli alle Terme Diocleziane.

COSTA (guardasigilli) osserva che la somma complessiva non può essere aumentata e che non si può ridurre la quota assegnata agli altri Istituti.

Assicura che, trasformando altri orfanotrofi esistenti in Roma, si provvederà largamente anche a questo ramo della pubblica beneficenza.

STELLUTI-SCALA, all'articolo 13, combatte la trasformazione dei lasciti dotali.

COSTA (guardasigilli) pur essendo di opinione che questa forma di beneficenza debba esser trasformata, nota che la questione di massima rimane impregiudicata, e sarà trattata in sede opportuna.

TITTONI (relatore) osserva che le doti contemplate in questo articolo sono ben poca cosa.

GALLETTI, all'articolo 14, a proposito delle spese di spedalità, raccomanda che la diaria sia ridotta quanto più è possibile per non aggravare i Comuni obbligati al rimborso.

STELLUTI SCALA propone la soppressione della parte di questo articolo, che riguarda le spese di spedalità, riservando ad apposita legge da presentarsi a novembre di regolare questa materia.

PANTANO e CAVAGNARI si associano.

COSTA (guardasigilli) promette che il Governo presenterà a novembre un disegno di legge sulle spese di spedalità. Prega intanto la Camera di approvare questo articolo.

Approvansi gli art. 14 e 15 ed ultimo.

La seduta termina alle 12,50.

Seduta pomeridiana.

Presidenza **Villa**.

Sono convalidate le elezioni di Bovio e Nocito.

Progetto sugli zolfi.

FINOCCHIARO-APRILE (già relatore dell'altra legge). Non è più possibile conservare il dazio sugli zolfi. Quel dazio reca danni di carattere economico, sociale e politico, ed invita la Camera a votarla.

VALLE G. non crede che questa legge basti a sollevare l'industria degli zolfi e molto meno la mano d'opera. Altri provvedimenti occorrono. Un grande sindacato gioverebbe meglio di tutte le leggi. (Siccome dice bene, la Camera s'impazienta e rumoreggia).

SOCCI pronunzia alcune parole colla stessa accoglienza. Non si ha idea del trambusto e dell'intolleranza della Camera; voci da ogni parte di *Basta!* e *Ai voti!*

BRENA (attenzione). On. colleghi. (*Bravo*). Come l'altro ieri votai pei dazi protettori, così oggi voterò la soppressione del dazio sugli zolfi. (*Bravissimo. Vivissima ilarità*).

BRANCA. Con questa legge si fa quanto è possibile. L'iniziativa privata deve intervenire. La legge non può che aiutare questi miglioramenti.

DE FELICE. Spera che questo progetto non sia che un primo impiastro sopra una grossa piaga. La legge vantaggia pochi capitalisti, che tendono a monopolizzare l'industria zolfifera. Nessun utile ai lavoratori. Fa una carica a freddo contro gli industriali, come se costoro dovessero essere soltanto dei benefattori dell'umanità. (*Rumori enormi*). Signor Presidente, faccia fare silenzio. (Urlo tale, che De Felice si siede).

FRANCHETTI (relatore). Non è il momento di esaminare i provvedimenti che il governo propone e potrà ancora proporre per la industria degli zolfi. E' però da desiderarsi che la sollecitudine nello escogitare congegni legislativi nuovi, non offuschi la chiara veduta dei danni gravi che all'industria e al commercio degli zolfi recano la inosservanza delle leggi esistenti e specialmente le sanzioni del Codice civile, e del commercio, nonchè di quello penale, relative al deposito e al pegno.

Questa legge solleva l'industria ed avvia ad un

migliore avvenire. Monopolio non v'è e la legge non lo crea. Invita la Camera a votare la legge. (*Bravo!*)

AGNINI. Ai proprietari delle zolfatare pensate, ai lavoratori no. E' una ingiustizia. Il premio della esportazione non dovrebbe essere soppresso ma devoluto ad una Cassa di soccorso per gli operai invalidi delle zolfatare.

FRANCHETTI. L'Erario rinunzia già a 3 milioni e mezzo di tassa; non può aggravarsi del premio.

SCIACCA DELLA SCALA. E' falso che la legge favorisca i soli industriali. Se l'industriale migliora le sue condizioni, anche l'operaio ne risente.

ZAVATTARI. Il premio va devoluto agli operai inabili. Voterà la legge, ma constata che per gli industriali si provvede sempre, pei lavoratori mai. (Eppure lui è lì, grasso e grosso come un canonico).

FORTIS (attenzione). Avrebbe votato di mantenere il dazio e devolverlo a vantaggio degli operai zolfatari. Si sarebbe fatto meglio. A ogni modo oggi siamo a ciò, e bisogna accettare il fatto compiuto. Teme che aboliti i dazi la industria di raffineria degli zolfi ora fiorente possa passare a Marsiglia o altrove. Chiede quali provvedimenti intende prendere il governo perchè ciò non accada, giacchè sarebbe dissennatezza non prevedere il grande pericolo (*Bravo*).

BRANCA. Non teme il pericolo, solo per la differenza di costo della mano d'opera e per la facilità della lavorazione sul posto.

FANTANO. La lavorazione degli zolfi non si è sp stata neppure in Italia dalla Romagna e dalla Sicilia. Ora si teme vada all'estero. E' un allarme ingiustificato.

FORTIS. Replica e insiste perchè il ministro prometta provvedimenti.

BRENA (*Vuol riparlare. I deputati lo circondano. E' un carnevalino indecente*). E' spostata la discussione. Un altro giorno parleremo dei risultati... (*Bravo Brena. Applausi*).

La Commissione propone la soppressione dell'art. 2, il quale stabiliva che per le zolfare in Sicilia, ferme restando, l'imposta terreni, di registro pel trasferimento delle zolfare non che per la cessione del diritto di estrazione, qualunque altra tassa, diretta, indiretta, erariale, comunale, sulla produzione e commercio dello zolfo, fosse sostituita da una tassa unica di 1 lira per ogni tonnellata uscente dall'isola.

Di più si esentava dall'imposta il capitale delle Società nostrane ed estere, che si fossero formate per commercio di zolfo.

(Questa esenzione fu combattuta dal nostro giornale).

FRANCHETTI (relatore) sostiene la soppressione dell'articolo.

BRANCA dice che non è una vera e propria soppressione di tasse, ma un abbonamento a *forfait* mercè una lira di tassa per ogni tonnellata.

SCIACCA DELLA SCALA voterà la soppressione dell'articolo, perchè se torna a vantaggio di qualche Società, non torna a vantaggio dei produttori in genere.

SANGUINETTI porta i suoi lumi anche su questa questione, ma la Camera affettuosamente non lo ascolta.

SONNINO (attenzione). La vostra finanza debole e floscia recherà grandi disinganni al paese. Che parlate d'abbonamento, quando un industriale paga e l'altro no?

E' una sperequazione nuova che sanzionate. E le Romagne, ove l'industria dello zolfo è sofferente, non meritano la vostra attenzione? Voi pensate alla Sicilia perchè avete in pronto la grande Società, che i giornali annunziano.

Ecco perchè tenete a mantenere questo articolo. Voterà la legge, ma quell'articolo no, ad alcun patto. (*Bravo*).

BRANCA. L'abolizione del dazio è per tutti gli zolfi; anzi quello delle Romagne circola senza nulla pagare, mentre quello di Sicilia non può uscire senza lavorazione, per cui pagherebbe una lira la tonnellata.

Accetta tuttavia di sospendere la discussione sull'art. 2 e poi accortosi che la Camera lo boccierebbe, lo ritira.

Sono approvati gli altri articoli.

Beneficenza ospitaliera in Sicilia.

Si passa alla discussione dell'altra legge per l'inversione per un decennio delle rendite di opere dotali, ed altre fondazioni a favore della beneficenza ospitaliera in Sicilia.

Se ne approvano tutti gli articoli a tamburo battente e di corsa si passa alla Convenzione tra l'Italia e lo Zanzibar per la concessione del Porto del Benadir, pure approvata senza discussione, insieme alla proroga al 12 gennaio 97 dell'accordo commerciale fra l'Italia e la Bulgaria.

Per gli edifizi universitari di Napoli.

SQUITTI. Ciò che si propone è insufficiente. Può essere utile alla Società del risanamento non agli studi, per i quali il locale sarà sempre insufficiente. (La Camera è intollerante; si urla e si ragghia per non lasciarlo parlare. Un vero scandalo.

MASCI (ex-rettore dell'Università di Napoli) difende la legge con un lungo discorso.

C'è un gruppo di deputati raccolto ai due ultimi settori di sinistra, che fa un chiasso indiavolato, specialmente se sospetta che l'oratore sia avverso alla legge.

FEDE vuole assicurazioni sulle cliniche.

BOVIO deplora questa discussione, trattandosi di una questione di alta educazione.

BACCELLI (attenzione). Nega che, per ottenere i due milioni all'Università di Napoli, egli abbia dovuto fare questione di gabinetto.

La situazione della finanza era, come è, difficilissima; nondimeno io — dice l'on. Baccelli — ottenni l'unanimità dei miei colleghi ministri per quella ragguardevole somma, e il maggior merito ne spetta al ministro del Tesoro di allora, on. Sonnino, che teneva i cordoni della borsa (*Bene!*)

Oramai la votazione unanime di questa legge non può essere messa in dubbio (*applausi*) e di questo mi congratulo col ministro, coll'Università di Napoli e colla Camera.

GIANTURCO. Protesta contro i sospetti dell'on. Squitti circa la Società di Risanamento, e nega che sia parte contraente.

Sono undici anni che l'Università di Napoli aspetta questa giustizia e non è possibile rinviare la legge.

Rassicura gli on. Masci e Fede, dichiarando che l'Università di Napoli non è un interesse napoletano, ma un interesse italiano; ringrazia Baccelli e gli altri che propugnarono la proposta.

GALLO, relatore, difende in modo conciso ed efficace la legge. (*I rumori sono sospesi*).

SONNINO ringrazia coloro che lo hanno lodato per avere in Consiglio dei ministri consentito ai due milioni per l'Università di Napoli.

Gli articoli sono votati alla carica.

Fondiario di S. Spirito.

Si discute l'articolo concordato fra il Governo e la Commissione, che pubblichiamo a parte.

RACCUINI combatte la legge, che urta il Codice civile. Nega che lo Stato possa violare impegni presi, non solo col suo consenso, ma per suo volere.

IMBRIANI salta in piedi: Questa legge è un furto. Questa legge spoglia i cittadini, che hanno acquistate le cartelle del Banco di S. Spirito. Una indegna spogliazione. Coloro che la voteranno, saranno complici di un ladrocinio! (*Scoppia un baccano. — Il pres. richiama all'ordine*).

COSTA (Guardasigilli). Cerca di stabilire che non si poteva fare diversamente per garantire l'Ospedale di S. Spirito e impedire la speculazione, tanto più che si era già agli atti esecutivi.

IMBRIANI. Colpa vostra! Non dovevate lasciar arrivare le cose a questo punto.

COSTA. Io non c'ero allora.

IMBRIANI. C'era il Governo.

COSTA. Il testo ora combinato fra Ministero e Commissione risponde agli interessi della giustizia e guarentisce l'istituto.

Voci. Chiusura! Chiusura!

MURATORI protesta vivacemente contro la pretesa di approvare alla svelta una legge di tanta gravità. (Niente. Dopo prova e controprova la chiusura è approvata).

GIOVANELLI (relatore) parla, ma la sua voce è coperta dai rumori della Camera.

BONACCI (attenzione). Quale presidente della Commissione che ha esaminato questa legge, intendo separare la mia responsabilità da quella di coloro che la difendono. Io non sono partigiano della frase: " Periscano le colonie, ma si salvino i principii. „ Credo che vi siano casi, in cui il legislatore abbia il diritto e il dovere di ispirarsi, più che ai riguardi privati, all'interesse generale e ad una sana opportunità politica. Ma nessuna opportunità può autorizzare il legislatore a sovvertire il diritto comune, a modificare i contratti, a violare la proprietà privata. Qualunque vantaggio si avesse da questo fatto, se anche si evitasse il fallimento di un banco — che sarebbe forse la soluzione più logica — e si evitassero allo Stato responsabilità derivanti dai passati errori, sarà sempre senza paragone maggiore il danno che verrà al senso giuridico, al rispetto della proprietà privata. Questa legge non avrà mai il mio voto! (*Impressione profonda*).

PANTANO svolge un emendamento per sopprimere la disposizione che le cartelle siano calcolate al prezzo medio del giorno nel quale si fa il mutuo, disposizione che metterà il mutuante alla mercè degli speculatori.

E' respinto.

Si fa l'appello per votare le sei leggi.

Per i prigionieri.

PELLOUX (guerra) in risposta ad una interrogazione di Campi e Papa sui prigionieri legge una dichiarazione piuttosto lunga.

Dice che in seguito a richiesta di Salsa al Negus, questi consentì l'invio di una carovana di soccorsi. Si mandò allo Scioa per avere un capo carovana, ma non sarà di ritorno che alla fine di luglio.

Nerazzini ha avuto mezzi e istruzioni e la cannoniera *Provana* è a Zeila a sua disposizione.

Notizie ufficiali non se ne hanno. Nel Tigrè i prigionieri non furono maltrattati. Dallo Scioa non ci sono notizie sicure, quindi bisogna prendere quelle che si danno con molta prudenza. Appena ce ne saranno, verranno pubblicate.

CASALE. Protesta contro la mollezza e la fiacchezza in cui si adagiano Parlamento e paese. Coi barbari non ci sono che due vie: la forza o il denaro — alla forza rinunciaste, prendete almeno l'altra.

IMBRIANI. Vuole la pace con Menelik.

RUDINI'. Il governo si occupa dei prigionieri. Egli non è contrario alla pace, ma non vuol restare disarmato di fronte al barbaro, pur non avendo idee di guerre a fondo.

CASALE. E' la prima parola virile, che vi sento dire.

Una voce. Non ha più paura di Cavallotti!

RUDINI'. Posso dunque accettare la pace, ma non imposta da altri ed alle condizioni già enunciate il primo giorno. La condizione dei prigionieri sarebbe per me un motivo determinante, ma l'on. Imbriani, patriota, non mi accuserà di non volerla concludere se non sia salvo il decoro nazionale. (*Applausi*).

IMBRIANI. Son lieto d'essere soddisfatto. (*Ilarità*).

GEMMA propone che la Camera prenda le vacanze con un saluto al Presidente (*Vivissimi applausi*).

Si proclama il risultato della votazione dei sei progetti approvati. (*Vedi Ultime*).

La seduta è sciolta, coll'avvertimento che i deputati saranno convocati a domicilio.

Applausi da tutte le parti. — A novembre.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il *Consiglio di Stato* in sue recenti adunanze ha dato parere sui seguenti affari:

Applicabilità di multa all'impresa Sassi Macedonio, per ritardata esecuzione di lavori di adattamento nei locali della stazione di Parma, lungo la Piacenza-Bologna.

Atti di collaudo e liquidazione finale dei lavori di riparazione a diversi manufatti in alcune stazioni del tronco di Loreo a Chioggia, nella Adria Chioggia, nonchè delle opere di sistemazione delle chiusure e la ricostruzione delle steccionate, lungo lo stesso tronco e proposta di non applicabilità di multa all'impresa Luigi Medini, assuntrice di siffatti lavori.

Preteso diritto della Società concessionaria della Milano-Vigevano d'intervenire nella stipulazione delle convenzioni per le concessioni di binari di allacciamento fra detta ferrovia e gli stabilimenti industriali, che va facendo la Società esercente la Rete Mediterranea, della quale la detta linea fa parte.

Questioni sollevate dalla impresa Calderai in ordine a maggiori compensi pei lavori di costruzione dei tronchi da Ricadi a Gioia Tauro, nella Reggio-Castrocucco da essa assunti per il prezzo complessivo a corpo di L. 11,600,000.

Il *Consiglio superiore dei Lavori Pubblici* ed il *Comitato superiore delle Strade ferrate*, hanno dato parere sui seguenti affari:

Progetto di consolidamento del fabbricato dell'Istituto di Belle Arti in Roma.

Id. di massima per la costruzione di opere marittime nella rada di Lipari (Messina).

Id. di una ferrovia economica a scartamento normale da Alessandria per Predosa ad Ovada.

Id. per la costruzione del 4.o tronco della provinciale N. 52 (Cagliari).

Id. di un pozzo nero allo sbocco della fogna del Carcere giudiziario di Campobasso.

Id. di massima per la costruzione del tronco da S. Remy al confine svizzero della nazionale N. 22 (Torino).

Id. d'appalto per la sessennale manutenzione della diga nord est del porto di Lido (Venezia).

Id. per la sistemazione del torrente Rio di Verrazzano (Perugia).

Id. per l'impianto dell'illuminazione elettrica negli edifizi della fronte del Policlinico Umberto I in Roma.

Id. della condottura delle acque immonde del Policlinico Umberto I in Roma.

Id. della galleria di comunicazione fra gli edifizi del Policlinico Umberto I in Roma.

Id. per l'ampliamento della stazione di Canelli sulla Cantalupo-Cavallermaggiore.

Id. per la sistemazione e l'ampliamento della stazione di Como-Lago.

Ricorsi Ghisleni contro la classifica di Consorzio di VII Presa interiore (Padova e Venezia).

Id. dei Comuni di Salò, Volciano e Caccavero per la riforma del regio decreto 24 febbr. 1884 che escluse dalle provinciali il tratto Tormini-Salò (Brescia).

Domanda del Comune di Lecce perchè sia dichiarato di pubblica utilità l'allargamento della via Matteo da Lecce.

Id. id. di Empoli per scavare un pozzo in golena d'Arno (Firenze).

Id. id. di Tolonegro per derivazione d'acqua del torrente Bud (Udine).

Id. del Consorzio idraulico federativo dell'Utenza del Mella, per concentrare in una unica presa, presso Nobili, le otto derivazioni esistenti - Brescia.

Piani particellari del progetto di variante al piano di risanamento della città di Napoli.

Rapporto della Commissione tecnica sulla scelta del tracciato del tronco Borda-Murialdo della provinciale 9 - Genova.

Dichiarazione di pubblica utilità per l'impianto di uno stabilimento balneario a Vico Equense - Napoli.

Id. id. per l'espropriazione di alcuni terreni nello interesse degli Ospizi Massa e Boreo - Porto Maurizio.

Classificazione fra le provinciali della strada comunale da Villafalletto alla stazione omonima - Cuneo.

Id. id. Sarteano-Montepulciano - Siena.

Quesito sulla misurazione della velocità dell'acqua nei canali Sagittario 2. e Corfinio mediante il molinello Woltman - Aquila.

Collaudo definitivo dei bacini da carenaggio nel porto di Genova, costruiti dall'impresa Zschokke.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 22 contiene:

Legge che autorizza la spesa di L. 1,735,000 per l'esecuzione di opere complementari nel porto di Licata — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fuscaldo (Cosenza) e nomina un commissario straordinario — Id. che proroga i poteri del commissario straordinario di Calcinaia (Pisa).

Nuovi uffici telegrafici. — Il 19 corrente in Cazzano di Tramigna, provincia di Verona, ed il 20 in Piaufei, provincia di Cuneo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero Interno. — Sono promossi capi sezione di prima Asioli e Guglielmi; Salice è promosso segretario di prima.

Santoliquido cav. Rocco, capo sezione medico è nominato direttore capo della Divisione di sanità pubblica.

Amministrazioni comunali. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fuscaldo, in provincia di Cosenza, e nomina commissario straordinario il cav. Tommaso Alati, e quello che proroga di tre mesi i poteri del commissario straordinario del Comune di Calcinaja, provincia di Pisa.

Magistratura. — *Giudici e pretori.* — Larussa, giudice a Reggio Calabria, tramutato a Catanzaro — Baiocchi, pretore a Fanano, tramutato a Villa Minozzo — Battaglini, id. a Villa Minozzo, id. a Fanano — Bellani, id. a Oppido Mamertina, id. a Cerchiara di Calabria — Poerio id. a S. Giovanni in Fiore, id. a Feroleto Antico — Ferrara id. a Piperno, è collocato in aspettativa per due mesi dal 16 luglio 1896.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Mantova, 21. — Il prefetto proibì la conferenza a Viadana che doveva tenere il deputato Salsi sulla origine ed evoluzione della proprietà individuale. Proibì inoltre la conferenza ad Acquanegra Chiese dell'avv. Crosti per la inaugurazione del circolo socialista.

Bologna, 21. — Venne arrestato il famigerato malandrino siciliano Ippata, autore dell'ingente furto nella chiesa di Castellamare Adriatico. Gli si sequestrarono oggetti per varie migliaia di lire.

Bari, 21. — Nel laboratorio pirotecnico presso Trepuzzi scoppiò un cilindro di polvere, uccidendo il proprietario Ciurli.

Bergamo, 21. — Iersera, mentre il treno Bergamo-Brescia giungeva presso Boccaleone, uno sconosciuto tirava un sasso contro una vettura, ferendo gravemente alla testa il sig. Faccini, allievo della scuola agricola di Grumello.

Ferrara, 21. — Si sono riuniti i rappresentanti del Municipio di Pieve di Cento, il medico sanitario di quel comune e la Commissione nominata dal Consiglio direttivo della Società di soccorso ai pellagrosi ed hanno deliberato di costituire colà nell'ottobre prossimo una prima locanda sanitaria in via d'esperimento. Potranno accedervi anche gli ammalati dei comuni limitrofi appartenenti ad altra provincia, pagando una modica retta.

E' preventivata la spesa di L. 5 mila e il governo vi concorre con L. 1250. Alla testa della istituzione vi sono i comm. Trotti e Cavalieri.

Milano, 22, ore 16.35. — Questa notte si è incendiato uno dei magazzini della Società per la filatura dei cascami di seta, della quale è gerente il deputato Bonacossa.

Non ostante il pronto accorrere dei pompieri il danno supera le lire 50,000, causa la fermentazione dei cascami.

Palermo, 22. — Nel territorio di Mangi in seguito ad alterco per futili motivi Battarocco Giuseppe, tirò una fucilata contro Notarrigo Nicolò, colpendo invece il barbiere Antonino Cheversa che dopo poche ore morì.

L'omicida fu arrestato.

Da e per l'Africa

Napoli, 22. — E' arrivato da Massana il *Manilla* della N. G. I., con l'avvocato fiscale militare Mistretta, il maggiore Amadasi, 35 altri ufficiali e 1564 uomini di truppa.

(S) **Porto Said**, 22. — Proveniente da Suez e Massana, ha proseguito ieri per Messina, Napoli, Livorno e Genova il *Po*, della N. G. I. con truppe che rimpatriano.

Gli scassinatori di Vienna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 22, ore 17,10. — Affenkakis, il capo della banda degli scassinatori, che a suo tempo ha fatto tanto parlare di sè, e che era evaso or sono pochi giorni dalle carceri, è stato arrestato. Kräger, il suo compagno di fuga, fu arrestato l'altro ieri dal notaio Kun in un bosco.

L'impiegato straordinario alle carceri, che era sospetto di complicità nella fuga di Affenkakis, si è suicidato.

Teatri ed Arte

Lirica - Abbiamo già detto che c'è nei teatri d'Europa, specie a Parigi, una gara per rimettere in scena il *Don Giovanni* di Mozart. A Parigi nella stagione prossima sarà dato contemporaneamente all'*Opéra* e all'*Opéra Comique*.

Il capo lavoro del Mozart - come è noto - fu rappresentato la prima volta all'*Opera* di Praga il 29 ottobre del 1787. Ora, un impiegato di quel teatro trovò l'altro giorno il manifesto di quella prima rappresentazione colla distribuzione delle parti. Gli artisti sono tutti italiani. Ecco, del resto, il manifesto:

Oggi per la prima volta

DON GIOVANNI O IL DISSOLUTO PUNITO

Dramma giocoso in due atti, con balletti analoghi, parole dell'*Abate da Ponte*, musica del celebre maestro *Amedeo Mozart*.

Don Giovanni	Signor Luigi Bassi
Il Commendatore	Signor Giuseppe Lulli
Donna Anna	Signora Teresa Saporiti
Donna Elvira	Signora Cat. Micheli
Don Ottavio	Signor Ant. Baglioni
Leporello	Signor Felice Ponziani
Zerlina	Signora Teresina Bondini
Masetto, il suo sposo	Signor Giuseppe Lolli

— Telegrafano da Bayreuth che le prime 2 giornate del ciclo wagneriano raggiunsero il massimo ideale artistico. Il direttore dell'orchestra, M.o Richter fu applauditissimo.

— La cronaca registra un lieto successo della nuova opera di Marenco: *Strategia d'amore*, datasi l'altra sera all'*Eden*.

L'opera abbonda di melodie, è priva di nuove forme musicali, libretto mediocre, esecuzione discreta.

(Non sappiamo comprendere come mai il nostro corrispondente da Milano non ci abbia telegrafato l'esito nella sera stessa. Per non dirne male?)

CONCERTI — Abbiamo da Londra che il signor A. Bocchi ha dato testè l'annuale concerto, sotto il patronato dell'Ambasciatore d'Italia e della più cospicue notabilità indigene e della colonia nostra.

Il Bocchi ha confermato la reputazione di musicista eletto e di esecutore eccellente, già acquistata e per la quale, nella capitale inglese, è grandemente apprezzato.

I giornali di Londra sono unanimi nel rilevare l'immenso successo, riportato in questo concerto dal Bocchi, il quale, del resto, alla *Grafton Gallery*, ebbe anche l'onore di annoverare, fra i suoi uditori, S. A. il principe di Galles.

Drammatica. — All'Alfieri di Genova il dramma *Le tenaglie*, di Hervieu, ebbe discreto successo. Quantunque il concetto sia incompleto e poco ortodosso, tuttavia eticamente, dicono i critici di Genova, è ottimo e il problema sembra più soggetto di romanzo che di dramma.

All'Esposizione di Budapest.

(servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 22, ore 18,30. — A Budapest si è scoperto che i bollettinai all'Esposizione del Millennio rivendevano i biglietti, dopo che questi erano stati consegnati al *tourniquet*.

Il danno si fa ascendere a circa 10,000 fiorini.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Appello - IV Sezione.

Pres. Geloso-Peralta - Consiglieri: Corbucci, Romano e Sciales - P. M. Mancini.

Una sentenza riparatrice.

Tra Matteo Cittadini Proietti, d'anni 66, da Subiaco e Severina Cittadini suo nipote, fu conchiuso nel giugno dell'anno scorso un contratto di colonia. Quando si trattò di adempiere i patti del contratto, la nipote pretese dallo zio il pagamento di una certa somma, in forza di un patto verbale che ella affermava aggiunto a quelli scritti. Dinanzi al pretore di Subiaco Matteo Cittadini negò l'esistenza di questo patto verbale, ed essendogli deferito il giuramento, persistè nelle sue affermazioni. Perciò fu querelato di spergiuro e condannato dalla IX Sezione del Tribunale a 5 mesi di detenzione.

La Corte lo ha però assoluto.

Dif. avv. Marini.

Furto nell'Ospizio di S. Michele.

Il 21 di giugno nell'Ospizio di S. Michele furono visti due individui uscire dall'appartamento, abitato dal signor Gabriele Dari, d'anni 70, romano, ivi impiegato. Molti inservienti corsero a quella volta del Dari, ma non poterono far altro che constatare la mancanza di 70 lire, perchè i due ladri erano riusciti a dileguarsi, scendendo sulla via da una finestra mediante una scala. Due guardie di finanza, Mastroleonardo e Pecoraro, avvisati li rincorsero e ne raggiunsero uno che fuggiva con una scala sulle spalle e per darsi un'aria indifferente andava mormorando che non gli era servita perchè troppo bassa.

Arrestato fu riconosciuto per Giovanni d'Amori, d'anni 27, romano, vetturino. Dopo pochi giorni si rintracciò anche l'altro ladro, che era Giuseppe Abbitini, d'anni 24, romano.

Il tribunale condannò ieri il primo a sei anni e mezzo, il secondo a sei anni di reclusione, entrambi poi a tre anni di vigilanza speciale.

Dif. avv. Partini.

X Sezione.

Pres. Morelli - Giudici: Gatti e Quarti - P. M. Pacces.

Una ciliegia tira l'altra.

In questo caso le ciliegie sono i ladri, e si deve all'abilità del delegato Forcheim se la intrigata matassa di cui ci occupiamo fu districata.

Da molto tempo nei quartieri alti si denunziavano alla P. S. dei furti e mai si era potuto addivenire alla scoperta dei colpevoli.

Nell'agosto scorso la signora Matilde Mogliè, abitante in via Urbana, fu derubata di parecchi oggetti preziosi del valore di lire 1500. Dopo attive indagini e dietro rivelazioni di confidenti della Questura, si scoprì che i ladri erano stati certi Giuseppe Fabbri e Settimio Serafini, i quali, mediante la cooperazione del figlio della derubata, Edoardo Mogliè, avevano compiuto l'audace operazione.

Nelle ricerche della refurtiva veniva anche arrestato l'orefice Carlo Gambi e tale Assunta Martinelli con lui convivente perchè entrambi ricettatori di parte della refurtiva di proprietà della contessa Fantoni, abitante in via de' Serpenti 29, vittima di un altro furto.

Uno dei due autori del furto Mogliè adirato per la denunzia di Edoardo Mogliè, riferì che costui insieme a Gustavo Sudriè aveva rubato, forzando un cassetto, al suo padrone Barnaba Corazza, negoziante di velocipedi. Sicchè furono rinviati al giudizio Fabbri, Serafini, Santonico, Mogliè e Sudriè, per furto, il Gambi per ricettazione, e per favoreggiamento la Martinelli ed un tal Enrico Ravioli, che aveva servito da intermediario fra i ladri ed il Gambi.

A questi si aggiunsero gli orefici Eugenio Fraschetti e Marco Toccafondi, imputati di contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza, perchè, in buona fede, acquistarono dell'oro, proveniente dai furti, ma senza registrare la compera, come è prescritto dalla legge.

Il Tribunale ha assolto Santonico e la Martinelli dall'accusa di complicità e condannò Fabbri e Serafini imputati di furto a tre anni di reclusione ed uno di vigilanza, Mogliè anche per furto a 4 mesi e Sudriè id. a 4 mesi e mezzo.

Tale Enrico Ravioli, l'intermediario tra i ladri ad un anno il Gambi a 18 mesi e 600 lire di multa ed un anno di vigilanza, gli orefici Fraschetti e Toccafondi per contravvenzione alla legge di P. S. a 200 lire di multa per ciascuno.

Dif. avv. Fiorola, Vienna, Centi, Zappalà, Partini, Palomba e Simone

P. C. avv. Bindi.

Fallimenti in Roma.

Efrati Emanuele, merciaio in via Flavia 78. Sentenza 22 corr. ad istanza della ditta Berti Vittorio di Torino. Giud. del. avv. Mosca. Cur. Emilio Testa. Prima ad. 10 agosto.

Eredi Di Carlo Emanuele, negozio di vetture, via della Vite 57. Sentenza 22 corr. ad istanza propria. Giudice avv. Ciotola. Cur. avv. Cesare Lausetti. Prima ad. 7 agosto - 30 giorni per la produzione dei titoli - chiusura verifiche 7 settembre.

Attivo denunciato L. 246,239.14. Passivo L. 393,898.78. Disavanzo L. 147,659.64.

PERSONALE - Società Generale Immobiliare per lavori di utilità pubblica ed agricola, via del Corso 380.

Il giud. del. avv. Ciotola autorizza il cur. comm. Tittoni a farsi coadiuvare dai signori Bellinato Ferdinando, Aureli Alessandro, Sillani Carlo, Fore Luigi, Sardi Alfredo, Catelli avv. Francesco, Marini Ulisse, Campo Luigi e Brogini Egisto, e per gli affari di Napoli dal conte Francesco Gorzilli, salvo ad eliminare quel personale che risultasse non necessario.

Lo stesso giudice delegato autorizzò pure a restituire al Ministero delle Finanze tutte le carte relative alla Regia dei Tabacchi, premesso un particolareggiato inventario; a pagare agli impiegati della cessata Società lo stipendio pel mese in corso alla dichiarazione del fallimento.

CONCORDATI - Turchi Giuseppe e ***Rebecchi Raffaele,*** industria Galleria Margherita, omologato al 3 0|0 con benefici di legge. Sent. 22 corr.

Silvestri Antonio, in Albano Laziale. Nessuno comparve ieri.

CONFERME DI CURATORI - Cruciani Edoardo, negoziante di asparagi, piazza della Rotonda, 10. Lanza avv. Camillo. Sent. 22 corr.

Antolini Egle, modista, via Depretis 65. Pautanetti avv. Berardo. Sent. 22 corr.

RENDICONTI - Cataldi Angelo, mobili artistici, via Farini, 56. Entrata L. 1447, Uscita L. 563.80. Avanzo L. 880. Approvato ieri, ordinandosi al curatore di presentare lo stato di riparto per i creditori.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Brandi Vincenzo, mediatore, via Marghera 2. Ammessi 6 creditori sul passivo per L. 1720. Non viene contrastato il credito della ditta bancaria Brigger e perciò rimane ammesso.

Fior di giacinto,

Nella sventura non mi dò per vinto

Per vinto non mi dò nella sventura

Se mi è serbata ancor la gran ventura

Di presto farmi ricco, e così sia,

Con un biglietto della Lotteria!

Pel Congresso della Stampa

(S) **Zurigo**, 22. — Il Comitato direttivo dell'Ufficio Centrale delle Associazioni della Stampa si è, ieri, costituito, nominando: presidente, Singer di Vienna; vicepresidenti, Schweitzer di Berlino, Hébrad di Parigi, Torelli-Viollier di Milano e Beraza di Madrid; segretari, Taunay di Parigi e Jansen di Svezia, e tesoriere, Caules di Bruxelles.

Il Comitato ha stabilito l'ordine del giorno pel prossimo Congresso della Stampa, che avrà luogo a Stoccolma.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'ordine della Giarrettiera.

Un telegramma da Londra ci annunzia che la Regina Vittoria, in occasione del matrimonio di sua nipote, la principessa Maud di Galles, ha conferito al padre dello sposo, il principe ereditario di Danimarca, l'ordine della Giarrettiera.

A questo proposito ricorderemo che quest'ordine cavalleresco che data dal 1349 è stato ricostituito nel 1831: non ne possono far parte che il Gran Maestro, che è il Sovrano, il principe di Galles e quelli fra i discendenti di Giorgio I che possono esservi ammessi; più venticinque cavalieri che devono essere sudditi britannici e appartenere alla nobiltà.

Oltre a questi personaggi che compongono l'ordine a titolo regolare, il Gran Maestro può creare per decreto speciale, cavalieri della Giarrettiera i Sovrani e principi stranieri.

I diritti di cancelleria da pagarsi dai neo-cavalieri sono molto elevati ascendendo a 20 o 25,000 franchi.

Si racconta anzi che tempo fa un grande signore inglese cui venne conferita l'alta onorificenza rifiutò assolutamente di pagare questo diritto, e siccome il Capitolo dell'ordine non aveva alcun mezzo legale per costringervelo, egli conservò la onorificenza e il denaro.

Tuttavia non risulta che abbia trovato imitatori.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione delle costruzioni Spezia. - 7 agosto - Provvista di oggetti di bottame L. 48,424.

Ospedale maggiore Novara. - 10 agosto - Affitto per 9 anni del tenimento " Colombara „ ettari 127,69,06. Annuo canone L. 16,250.

Municipio di Paternò. - 10 agosto - Appalto del dazio consumo. Annuo L. 139,161.

Convitto nazionale in Lucera. - 29 agosto - Lavori per l'ampliamento del locale. Presunte L. 60,000.

Comune di Castiglione in Teverina. - 6 agosto - Costruzione strada comunale obbligatoria mulattiera. Presunte L. 27,521.90.

Provincia di Terra di Lavoro. - 7 agosto - Mantenimento a cottimo della strada provinciale Sessa-Mignano, metri 51,400. Annuo canone L. 16,292.50.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Missanello e Vietri (Potenza) Lucoli, Sassa, San Demetrio ne' Vestini e Villa S. Angelo (Aquila degli Abruzzi).

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 23 luglio 1896 — S. Apollinare.

Leva il sole alle ore 4.57 m. - Tramonta alle 7.36 s.
Leva la luna alle ore 7.9 s. - Tramonta alle 3.2 m.

BOLLETTINO METEORICO

22 luglio

Europa pressione bassa Nord, elevata Sud-ovest.

Italia 24 ore: parecchi temporali sul continente ed isole pioggia copiosa Piacenza Sassari.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno ponente, cielo vario con qualche temporale.

— Temperatura nelle provincie e all'estero. Dalle ore 7 del 21 luglio alle 7 del 22:

	Mass	Min		Mass.	Min.
Torino	26 8	20 1	Roma	32 2	21 3
Milano	30 8	19 6	Foggia	30 7	20 5
Venezia	28 6	21 0	Bari	26 5	20 4
Ancona	28 8	22 0	Napoli	28 4	21 2
Perugia	28 5	18 5	Palermo	32 2	21 5
Firenze	32 5	19 5	Cagliari	32 0	22 0

All'estero ore 9 del 22.

Atene	26 8	Budapest	23 2	Zurigo	18 4
Pietroburgo	18 0	Trieste	26 0	Lugano	15 0
Mosca	13 1	Madrid	20 9	Ginevra	—
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	26 2
Amburgo	21 4	Parigi	16 6	Malta	26 1
Praga	20 1	Nizza	—	Algeri	—
Vienna	19 4	Monaco	21 2		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

22 luglio

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 34,5			Minim. 20,6
	osservata a ore 15			27,3
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,50
	29,3	25,4	24,3	23 2

ANAGRAMMA

— Condurrò elettricità.
— Qui l'estate ben si sta.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CONTE'-A-C-CARICO (Contraccarico)

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 20 luglio
Nati 30 compreso 2 nati morti.
Morti 37 dei quali 11 sotto i 7 anni.

morti

Giondi Ignazio fu Angelo, Roma, 72, vedovo
De Paolis Angela fu Nicola, 72, vedova
Cosimi Augusta, 8
Cappelli Giulio Cesare fu Alessandro, Roma, 16, celibe
Palombini Carmina fu Biagio, Aquila, 50, coniug.
Ranaldi Emilia di Pasquale, Roma, 21, coniug.
Marozzi Serafino fu Luigi, Acuto, 50, vedovo
Calcavalli Adelaide fu Raffaele, Napoli, 75, coniug.
Pietrantoni Domenico fu Nicola, Chieti, 66, celibe
Lucentini Luigi fu Domenico, S. Ippolito, 87, vedovo
Vannini Maria fu Vincenzo, Genazzano, 45, coniug.
Iannuccelli Enrico fu Fedele, Viterbo, 48, coniug.
D'Amico Agapito fu Gio. Leonardo, Alfedena, 54, coniug.
Roccalli Costanza fu Lorenzo, Roma, 71, vedova
Giobbi Nazzareno fu Gioacchino, Rocca di Papa, 53, coniug.
Stangerford Daniele, California, 75, coniug.
Cicconi Eleusina fu Gennaro, Napoli, 79, vedova
Boccolini Battista fu Gio. Batta, Poli, 45, coniug.
Iacobini Pietro di Pomponio, Roma, 22, celibe
Annibaldi Antonio fu Giovanni, Albano, 55, coniug.
Zanli Alessandro fu Giuseppe, Roma, 59, celibe
Carrara Angelo di Lorenzo, Roma, 94, coniug.
Cocchini Giulio fu Paolo, Cappadocia, 53, celibe
Maramotti Giovanni fu Angelo, Reggio Emilia, 72, celibe
Cingolani Serafino fu Antonio, Roma, 27, celibe
Fraboni Giovanni fu Giuseppe, Sinigaglia, 71, celibe

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiano coraggio e rassegnazione cessava di vivere alle 23 1|2 del giorno 21 corrente, il

Rag. cav. COSTANTINO FRANCESCHI.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi 23 corrente, alle ore 9, muovendo dalla casa dell'estinto, via S. Maria in Via n. 7-A.

Una prece.

La vedova ed il figlio del defunto comm. **Luigi Belli** ringraziano con sentita gratitudine le egregie persone, i colleghi e gli amici tutti che presero parte al loro lutto e resero il supremo omaggio al compianto marito e genitore.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 32,3 — minimo: 21,3.

Per l'onomastico della Regina. — S. M. la Regina ha risposto agli auguri della nostra Camera di Commercio col seguente dispaccio:

" *Presidente Camera Commercio — Roma.*

" L'Augusta Sovrana ringrazia per devoti auguri ed espressioni d'ossequio rassegnatile giorno suo onomastico.

" *Marchesa di Villamarina.* „

— L'Associazione Artistica internazionale, presieduta dal comm. Azzurri, ha ricevuto il seguente:

" Veramente compiaciuta auguri rassegnatile S. M. la Regina ringrazia sentitamente codesta benemerita associazione.

" Cav. d'onore *Guiccioli.* „

Al telegramma inviatole dalla Presidenza dell'Ospizio dei ciechi Margherita di Savoia in occasione del suo onomastico, S. M. la Regina ha fatto rispondere col seguente telegramma:

Sig. Gatti, vice-presidente Consiglio direttivo Ospizio ciechi Margherita di Savoia — Roma.

Sua Maestà la Regina che tanta speciale benevolenza nutre verso cotesto Istituto, nell'aggradire con particolare compiacimento gli auguri devoti rassegnatile per la sua festa, mi incarica ricambiare il gentile attestato con l'espressione dei Sovrani suoi ringraziamenti e dei voti di prosperità per l'Ospizio.

La dama d'onore
Marchesa di Villamarina.

Vaticano. — Il card. Oreglia di S. Stefano decano del Sacro Collegio, riceverà nel suo appartamento di via Nazionale il nuovo ambasciatore di Francia presso la S. Sede.

— Ai primi di agosto giungerà in Roma un pellegrinaggio americano.

La prima parte di questo pellegrinaggio americano è giunta a Liverpool col vapore " Britannia „. Il corpo principale dei pellegrini è già partito da New-York e deve arrivare col vapore " Waesland „.

I pellegrini portano una bandiera in seta della Repubblica degli Stati Uniti, la quale sarà offerta a Leone XIII, come ricordo del pellegrinaggio.

— All'infuori di mons. Taliani destinato Nunzio a Vienna e di mons. Clari, arcivescovo di Viterbo che andrà a Parigi, per le altre Nunziature nulla di stabilito. Il Pontefice aspetterà per provvedervi il prossimo Concistoro, che sarà tenuto nella seconda quindicina di settembre.

— Ieri l'altro il Papa ricevette in udienza monsignor Antonio Sordi, vescovo di Anagni.

Ieri poi ricevette mons. Tommaso Auds, vescovo caldeo di Ourimad, e in udienza di congedo il ministro prussiano Ottone di Bulow.

I funerali del cardinale Lavalletta. — Ieri mattina, nella chiesa di S. Andrea della Valle, vennero celebrati i funerali del cardinale Monaco Lavalletta.

Nel mezzo della chiesa sorgeva il letto funebre, attorniato da cento ceri e sormontato dal cappello cardinalizio.

Assistevano una rappresentanza dei cavalieri di Malta, tutti gli ordini religiosi, la famiglia del defunto e i cardinali Rampolla, Parocchi, Oreglia, Bianchi, Serafino Vannutelli, Mocenni, Verga, Mazzella, Aloisi, Di Pietro, Gotti, Macchi, Di Ruggero, Segna, Ledochowski e Steinhuber, l'ambasciatore di Portogallo, i ministri delle Repubbliche di S. Domingo, Haiti e Bolivia.

La messa fu celebrata da monsignor Sambucetti e l'assoluzione fu data dal cardinale Oreglia.

Arrivi e partenze — Sono arrivati il senatore Ricotti e l'on. Palumbo da Pisa, l'ammiraglio Corsi da Napoli.

R. Prefettura. — Il Prefetto della Provincia ha preso i seguenti provvedimenti:

Ha annullata una deliberazione del Consiglio comunale di Farnese con la quale si stabiliva di acquistare una partita di grano per distribuirlo poi a coloro che ne faranno richiesta in ragione di due staia per ogni richiedente, ritenendo che tale operazione esorbiti dalle attribuzioni assegnate dalle leggi all'amm. comunale.

— Id. del Consiglio comunale di Arlena di Castro per aver nominato per acclamazione a revisori dei conti i signori Pierini e Fanelli, invece che a scrutinio segreto, come prescrive la legge.

— Id. di Castiglione in Teverina con la quale si nominava a vita la maestra Sciamanna Zenaide mentre l'adunanza non era in numero legale.

— Id. di S. Giovanni da Bieda con cui erasi imposta una tassa di L. 0,25 per ciascuna ricerca da eseguirsi dagli interessati nel catasto del Comune — deliberazione illegale per non essere in facoltà dei Consigli comunali l'imposizione di simili tasse.

— Id. del Consiglio comunale di Bagnaia con la quale deliberavasi:

1. di portare all'antica misura di L. 1200 lo stipendio del maestro sig. Corrado Francesco, che coll'approvazione del bilancio era stato ridotto a L. 800 e di gravare la maggiore spesa di L. 400 sul fondo delle impreviste, e questo limitatamente all'anno in corso;

2. d'incaricare una commissione, la quale unitamente alla Giunta municipale, studi e concreti le proposte intese a riorganizzare la Società musicale e di provvedere alle riparazioni e al restauro degli istrumenti e delle uniformi del corpo;

3. di riservare all'epoca della formazione del bilancio 1897 i provvedimenti definitivi circa la conservazione dell'istituzione musicale o il suo scioglimento;

annullandola per la prima parte considerato che non fu rispettata la legge per quanto riguarda la votazione segreta:

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

Supino - Modifica d'ufficio il bilancio 1896.

Nettuno - Autorizza il Comune a stare in giudizio dinanzi alla IV Sezione contro il principe D. Giuseppe Borghese.

Campagnano di Roma - Autorizza l'accettazione di un legato di L. 19,000.

Arsoli - Autorizza il mutuo di L. 5878.

Villa S. Stefano - Autorizza il giudizio contro il Comune di Frosinone.

ROMA - Tassa di famiglia - Respinge i ricorsi di Gravi Roberto, Minarelli Angelina, Roselli Lorenzini Ignazio, Mazzoni David, Battibecchi Agostino, Nussi mgr. Vincenzo, Vannozzi Pietro, Spinetti Antonio e Marchioni Domenico. Dichiara irricevibile quello di Salusri Settimio. Accoglie in parte quelli di Nardi Andrea e Venturini Stefano. Accoglie totalmente quelli di Foschi Alessandro e Pesci Federico.

Id. - Respinge il ricorso di Micucci Antonio per tassa cavalli.

Id. (provincia) - Autorizza lo svincolo della cauzione prestata da Ambrosi Filippo.

Id. id. - Autorizza l'assunzione della strada dalla Saldacase a Vico nel Lazio.

Marino - Approva la dilazione di pagamento accordata a Vicini Antonia ved. Durante.

Rocca Canterano - Approva le aggiunzioni al regolamento per la tassa bestiame.

Ponzano Romano - Respinge i ricorsi di Dotti D. Raimondo e Sebastiani D. Nicola per tassa esercizio.

Castiglione in Teverina - Approva l'assegno al conservatore dell'Archivio.

Manziana - Respinge il ricorso di Mariani Caterina per tassa bestiame.

Marano Equo - Dichiara ineleggibile a consigliere comunale Cielozzi Vittorio.

Sermoneta - Approva la dilazione di pagamento accordata a G. B. Antonnicola.

Monte Compatri - Approva le variazioni al bilancio 1896 fatte dal R. Commissario.

Montelavio - Non trova a deliberare sulla vendita d'acqua al Comune di Monterotondo.

Tutela Opere pie.

Tivoli - Monte di Pietà - Autorizza il R. Commissario a promuovere giudizio contro i debitori morosi, salvo la responsabilità degli ex-amministratori.

Monterotondo - Ospedale del Gonfalone - Autorizza il giudizio contro Cardinali Luigia vedova Zampa e Figliocchi Clarice in Cardinali.

Norma - Cassa di prestanze agrarie - Respinge lo statuto e il regolamento.

ROMA - P. Congregazione di S. Ivo - Approva la nomina dell'esattore-tesoriere.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Tiro a segno. — La presidenza della Società del tiro a segno nazionale di Roma, nella sua ultima adunanza, presieduta dal sen. principe Colonna d'Avella ed alla quale intervennero fra gli altri l'assessore ing. Coltellacci rappresentante il Sindaco, il consigliere comunale avv. Trompeo e il colonnello Burzio, approvò fra le altre le seguenti proposte:

— Inviare, in considerazione della speciale importanza, alla Società italiana di tiro a segno di Buenos-Ayres, un ricco stendardo d'onore per essere destinato in premio nella grande gara che avrà luogo colà il 20 settembre prossimo e per la quale il municipio di Roma invia pure splendidi premi.

— Di organizzare delle passeggiate militari d'accordo con Società di tiro a segno della provincia per modo che le passeggiate stesse abbiano termine con una gara di tiro a segno.

Per l'attuazione del programma della prossima prima passeggiata, che sarà diretta in Albano, venne dato incarico ai consiglieri Mureddu Casini, Caffoni e cav. Traversari.

— Di riorganizzare il servizio dei Commissari in base alle ultime disposizioni del ministero della guerra.

Infine fu votato un plauso ai tiratori romani, che tanto si distinsero nella gara di Genova.

A Sant' Onofrio. — Un assiduo ci scrive, lamentandosi d'una recente misura presa dal Municipio, riguardo alla camera del Tasso.

E' bene ricostruire i fatti.

Poco dopo il centenario, cioè il 25 aprile dello scorso anno, il Municipio tolse le chiavi della camera ai frati Geronimini e d'allora la Camera del poeta è rimasta chiusa al pubblico.

Questa disposizione fu presa in seguito a trattative iniziate col Ministero della pubblica istruzione per stabilire colà un Museo Tassiano permanente, sul genere di quello provvisoriamente organizzato in occasione del centenario della morte del poeta. Naturalmente in vista di ciò si sarebbe pensato di stabilire una piccola tassa d'ingresso e quindi di mettere colà un custode di nomina municipale o governativa che sia. E fin qui nulla in contrario; sebbene non sappiamo quanto opportuna — se non altro dal punto di vista storico ed estetico — potrebbe riuscire una disposizione per cui si togliesse definitivamente la custodia delle care memorie del Tasso a quei frati che l'hanno esercitata gelosamente da circa 300 anni, per affidarla ad uno dei soliti uscieri importuni ed ignoranti.

E' la mania della novità che si vuol fissare dovunque, anche dove non dovrebbe entrare.

Ma sia pure così. Non riusciamo peraltro spiegarci — e su questo l'assiduo reclama — perchè in attesa di tale sistemazione si mantenga chiusa ai visitatori la camera del Tasso. Niente impedisce almeno che fino a quando non siasi presa una deliberazione definitiva si mantengano le cose allo stato di prima. Sarà tanto di guadagnato pel pubblico e pei forestieri.

A S. Maria della Vittoria. — Questa sera, per la chiusura delle feste della Madonna del Carmine, alla Vittoria avrà luogo la funzione del solenne *Te Deum* alle ore 18,30 e dalle ore 20 alle 22 sulla piazza San Bernardo il Concerto della Gioventù Romana, diretto dal bravo maestro sig. Andrea Pascucci, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia militare.
2. Rossini. Sinfonia del *Guglielmo Tell.*
3. Verdi. *Rigoletto*, canzone, quartetto, tempesta e duetto finale.
4. Ponchielli. *Gioconda*, danza delle ore.
5. Filippa. *Tirolese*, concerto per cornetta.
6. Carlini. *La mezzanotte*, fantasia.

Ginnasio Umberto I. — Ieri sono terminati gli esami di licenza ginnasiale in questa sede, con i seguenti risultati:

Degli alunni interni *ventotto* hanno ottenuto la licenza sopra *cinquantotto* candidati.

Licenza con dispensa dagli esami: Benigni Beniamino, Borghi Guido, Buckwell Percival, Cesano Amalia, Cremonese Enrico, Fasulo Caterina, Ferrando Lucrezia, Gioda Camillo, Melani Gino, Moscedano Luigi, Pilotti Camillo, Piperno Teodoro Livio.

Licenza con dispensa parziale dagli esami in più materie:

Angelino Adolfo, Camilli Tommaso, Carancini Alberto, Consiglio Vincenzo, Gianoletti Benvenuto, Grandi Giovanni, Mancioli Gino, Novi Adriano, Orsi Eurico, Palombo Arcangelo, Pedoja Luigi, Rovetti Pietro, Saltelli Carlo, Sarno Raffaele, Troiani Gino, Zini Aurelio.

Dei candidati esterni sopra *trentanove* non fu licenziato nessuno; di questi candidati però *venti* volontariamente non si presentarono a tutte le prove.

Per gli orfani degli impiegati — Questa sera, alle 21, nel salone gentilmente concesso dalla Società di mutua assistenza fra gli impiegati civili, via Torino 117, avrà luogo l'adunanza del Comitato centrale dell'istituto, per discutere il bilancio preventivo dell'esercizio 1896-97.

Prenderanno parte all'adunanza i membri permanenti del Comitato ed i rappresentanti delle Commissioni provinciali e locali del regno.

Presiederà l'importante seduta il ministro Costa, presidente del Comitato centrale.

Latte sterelizzato — Tanto per norma del pubblico lo stabilimento di sterilizzazione del latte in via Flaminia 47, funziona già regolarmente da un mese, diretto secondo le esigenze moderne dell'igiene da distinti medici e sterilizzando esclusivamente latte della vaccheria modello fuori porta Cavalleggeri. Ha una succursale in Roma alla Galleria Sciarra. Circa 30 depositi e fa il servizio al minuto anche a domicilio.

Croce Bianca — Fra i volontari sanitari di questa Associazione di pubblica assistenza con sede in via delle Zoccolette n. 62, fin dal 1889 venne fondata una Cassa di previdenza, provvida istituzione che rese e dà non lievi benefici ai soci.

Dalla sua fondazione in poi, fra sussidi pecuniari, cura medica, medicinali, spese funebri, sussidi straordinari ecc., sopportò una spesa di circa lire cinquemila.

Il fondo attuale di Cassa esistente presso il cassiere cav. De Antonio Salvatore, è di circa lire tremila.

La Commissione amministratrice della detta Cassa, riunitasi ieri sera ha deliberato agevolazioni perchè tutti i volontari usufruiscano dei non indifferenti vantaggi che detto fondo sussidi può dare.

Magistratura — Tonnicchia Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è stato nominato vice-cancelliere della pretura di Palestrina.

Tani Fortunato id. id. vice-cancelliere della prima pretura di Roma.

Patriarca Filippo id. id. vice-cancelliere aggiunto al trib. civile e penale di Macerata.

Emili Ruggero Guido id. id. vice-cancelliere della terza pretura di Roma.

Pubblica sicurezza — Furono encomiati e gratificati i delegati Sacchetti Decio, Aloisi Alessandro, Spada Giulio Egidio, Tranfo Antonio, Cortesi Antonio e Ripandelli Francesco.

Il delegato Badini Macedonio è stato trasferito a Corneto Tarquinia, ed il delegato Monizio Francesco da Corneto Tarquinia ad Abbiategrasso.

Tramways Omnibus. — Stante i lavori per la trazione elettrica che vengono eseguiti sui binari nella via Cavour, la linea di tramways da piazza Venezia alla ferrovia viene provvisoriamente sospesa.

Il servizio di detta linea verrà fatto invece con vetture omnibus che faranno stazione in piazza SS. Apostoli.

Il servizio dei tramways viene però mantenuto dalla ferrovia a S. Giovanni, e da piazza Venezia a S. Giovanni per via Lanza.

Nuovo Istituto d'educazione — Col prossimo ottobre, si aprirà in Roma un Istituto Convitto Femminile sul sistema delle Boarding Schoole degli Stati Uniti, che accoglierà signorine italiane o straniere di famiglia agiata.

Verrà loro impartito un corso di perfezionamento nelle lingue, nelle arti, nelle scienze e nella musica. L'insegnamento verrà dato in francese, inglese ed italiano, da distinti professori, muniti di patenti superiori. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Console Generale degli Stati Uniti, Piazza San Bernardo, al Rev. Dott. W. Burt, 38 Via Firenze o alla direttrice dell'Istituto, Miss W.E. Vickery Palazzo Moroni, Vicolo S. Nicola da Tolentino, Roma.

Gli aggiunti chirurgi. — Nel concorso di aggiunti-chirurgi negli ospedali di Roma, sono riusciti in ordine di merito i signori dottori: Sandrini Umberto, Della Vedova Riccardo, Fioretti Armanno, Procaccini Raffaele, Spina Rosario e Squarcini Rodolfo.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 21 luglio 1896:

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U.	D.	U.	D.		U.	D.	Tot.
S. Spirito	501	16	520	41	1	42	26	—	1	—	27	518	17	535
S. Antonio	153	216	369	2	—	2	1	—	1	—	2	153	216	369
S.ta Galla	146	—	146	—	—	—	—	—	1	—	1	145	—	145
S. Giovanni	—	443	443	—	21	21	—	9	—	3	12	—	458	458
S. Giacomo	156	100	256	5	1	6	1	1	—	—	2	160	100	260
Consolaz.	61	27	[illegible]	2	—	2	1	—	—		1	62	27	89
S. Gallicano	102	97	[illegible]	[illegible]	3	6	1	4	—	—	5	104	96	200
Totali	1122	[illegible]	[illegible]	[illegible]	26	72	34	14	3	3	50	1142	914	2056

Il miglior digestivo e sovrano rimedio nei catarri di stomaco e intestinali, gastralgie, dissenteria, diarree e vomito, sono le gocce solfo-carburo-canforate del dottor Gori, specialista chimico di Roma: non vi fate illudere.

A Frosinone — In seguito a rissa fu ferito in Frosinone, Ripi Faustino Vincenzo che nella notte moriva in quell'ospedale. Si fanno indagini per scoprire il feritore.

Investimento — Orfini Tranquillo, un bel bambino di 2 anni appena, figlio dei coniugi Pacifico e Assunta Orfini, operai, ieri uscito da casa al vicolo del Crocefisso n. 7, senza che la madre se ne accorgesse, si mise a giuocare per la strada. Un carretto passando investì il povero bambino, il quale fu accompagnato a S. Spirito, dove venne trattenuto nel timore di una commozione viscerale. Secondo il solito, il conduttore del carro prese il largo e rimase sconosciuto.

— Il bambino Medori Orazio in via Marmorata fu investito da una vettura. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni. Inutile dire che il vetturino rimase sconosciuto.

Baruffe — L'altra notte il manuale Sorchiotti Giuseppe di anni 20, romano, erasi addormentato in una osteria fuori porta S. Paolo. Destato dal suo amico Ciaiola Domenico di anni 29, da Spezia, carrettiere, se ne risentì, perchè voleva dormire ancora. In men che si dica, dopo un violento battibecco, vennero alle mani. Corsero bastonate e ne uscirono ambedue feriti: il primo alla testa, il secondo alla faccia. Alla Consolazione, dove vennero accompagnati dalle guardie, furono giudicati guaribili il Sorchiotti in 8 ed il Ciaiola in 6 giorni.

— Un'altra lite avvenne nella tenuta Faustino fuori porta Portese, risoluta parimente a colpi di bastone, fra il bracciante Tamponi Eugenio, di anni 48, e certo Romeo. Questi conciò per benino il suo avversario, che ne avrà per una settimana.

— All'ospedale di S. Giacomo, ieri, alle 13, si presentava il cavatore di pietre Mignatelli Paolo di anni 45, da Carniano, abitante in via dei Marsi 67, per farsi medicare due ferite alla testa, che richiederanno - secondo il giudizio di quei sanitari - per lo meno 10 giorni di cura. Non volle assolutamente declinare la causa del ferimento. Si tratta evidentemente di una rissa.

— Mario Franchi, di anni 42 barbiere, iersera nella sua abitazione in via del Crocefisso 9, questionava col suo figliastro Pandolfi Gaetano, il quale, pare, voglia vivere alle spalle del padrigno. Dalle parole si venne ai fatti ed il Franchi fu ferito alla testa. Condotto a S. Spirito fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Morta. — Fiordalice Flora, di Marino, la povera contadinella che giorni or sono nella Tenuta Decima, fuori Porta S. Paolo, si bruciava le vesti, mentre cuoceva delle patate, è morta ieri alla Consolazione fra spasimi atroci, in seguito alle gravissime ustioni riportate.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il pasticciere Palacino Ettore di anni 18, romano, il quale lavando dei boccioni di vetro nella vasca della bottega in Borgo Nuovo 137, per la rottura di uno di questi si ferì all'avambraccio destro - 20 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Per cadute. Sciroli Gennaro in via Gaeta, 8 giorni — De Sante Lucia fuori porta Salaria, 10 giorni — Iacobini Guerino in via Principe Eugenio. Lussazione al braccio sinistro.

— Nicolai Francesco di anni 4 che in via Merulana aveva bevuto per equivoco della liscivia.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

— Il cocchiere Brugnoli Enrico di anni 19 da Iesi, che nella scuderia dell'Albergo del Tabaccaio, fuori Porta del Popolo, per lavare una gamba ad un cavallo si guadagnò un calcio in testa. 10 g.

— Il pensionato Perugini Domenico di anni 53, da Macerata, il quale per aprire un coltello si ferì al pollice destro, 5 giorni.

Per cadute: L'impiegato ferroviario Bruscoli Virgilio di anni 21, da Roma, (dal velocipede). Contusione alla spalla sinistra, 6 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Il ragazzo Liberatori Gioacchino, ferito di coltello alla schiena, in piazza Vascellari, da un suo compagno a nome Giovanni, col quale scherzava.

Arresti. — La guardia Bertini, in via Condotti, arrestava la domestica Zigliauti Assunta, di anni 29, romana, perchè aveva rubato un portamonete contenente lire 35.

— In seguito ad irregolarità amministrative è stato arrestato il segretario comunale di Cervara, Carlo Pellegrini.

Mettiamo in guardia i lettori contro i venditori ambulanti di fiaschi di così detta *Acqua Santa*. Essi raccolgono nella campagna lo spurgo di acque impure che recano danno alla salute. (*V. 4. pag.*)

Tutti abbiano presenti le vendite dell'appartamento al *primo piano* della casa in *Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 31* abitato da distinta signora che vuole tutto sia venduto a qualunque costo. Le vendite principiano *questa mattina giovedì 23* e proseguiranno domani *venerdì 24* e *sabato 25* alle ore 10 ant.

Vendita giovedì 16, ore 10, via Poli 51 di mobili, specchi, sedie, libri, collezione marmi antichi e gessi. *Palomba.*

Piccola Cronaca di Roma

In piazza Colonna, suonerà dalle ore 21 alle 22 1|2 il concerto dell'11. reggimento fanteria. Ecco il programma:

Marcia " Il Profeta „ Meyerbeer.
Sinfonia " La Gazza Ladra „ Rossini.
Scena e duetto " La Forza del Destino „ Verdi.
Ave Maria " Melodia Religiosa „ Gounod.
Gran Capriccio " Rigoletto „ Ponchielli.
Valtzer " Serenata Spagnuola „ Metra.

Piante e fiori — Si vende il sale nutritivo per concimarli a L. 1,50 al Kg. e L. 0,90 il 1|2 Kg. in via Due Macelli 52 e Lavatore 80-82.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

In piazza Navona N. 31 si è aperta una Agenzia di prestiti su pegno, autorizzata e fa operazioni con molta onestà e discretezza.

Sciatica, lombaggine, ed altre nevralgie curate *gratis* dal dott. Ballabene, via del Vantaggio 30, dalle 3 alle 6 pom. ogni giorno. Guarigione in pochi giorni spediscesi rimedio.

Monte di Pietà.

— (*Venerdì*, 24 luglio 1896 — **3.a** *Custodia.* —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 12 *decembre* 1895 fino alla polizza **234300.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 16 *decembre* 1895 fino alla polizza **236200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodia.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Questa sera finalmente l'atteso *Marito di Babette*, la comicissima e brillante commedia di Meilhac e Gille, che tanto successo d'ilarità riportò fra noi al teatro Valle.

Domani poi l'annunciato spettacolo d'onore della signora Pia Marchi-Maggi.

MANZONI. — Stasera la *Battaglia di Tolosa* con la farsa: *I piccoli accidenti della vita.*

Domenica due rappresentazioni e quanto prima *Wanda* di Ruiz di Cardenas.

Al Gambrinus in piazza S. Lorenzo in Lucina sabato prossimo debutto delle *Dame Ungheresi*, le quali daranno il primo concerto. Pubblicheremo il programma interessantissimo. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Il marito di Babette*, ore 21.
Manzoni. — *La battaglia di Tolosa*, ore 21.
Birreria Nazionale via Venti Settembre largo via Goito. Fermata tram elettrico. Concerto tutte le sere.
Gran Plein Tomei — Via Flavia - Spettacolo variato tutte le sere.

GIOVANNI GILARDINI
Corso 185 - 186 - 187 - Palazzo Marignoli
Fabbrica Ombrelli - Ombrellini - **Ventagli** e bastoni da passeggio. **Valigie** ed articoli da viaggio. **Portafogli** e portamonete.
Alta novità in cinture per uomo e signora.
GRANDE ASSORTIMENTO
di **Ventagli Giapponesi**
CUSTODIA DI PELLICCIERIE
nella Stagione Estiva.

La legge 8 Agosto 1895 prescrive che l'estrazione della **LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA**, che deve aver luogo il 31 **LUGLIO** p. v. sia assolutamente

irrevocabile.

I biglietti si vendono dalla Amministrazione in Roma Via Milano, 33 e da

Ristorante Pietro Micca
con giardino
Via Mercede 2 e S. Andrea delle Fratte 35
Dal 1.° luglio nuovo Conduttore
D. LANFRANCHI
Colazioni e pranzi a tutte le ore. Prezzi moderatissimi. Cucina ottima. Servizio inappuntabile.
Pensioni Mensili da L. 80 e più.
— (*Specialità in vini toscani e piemontesi*) —

W. Van der Lee veterinario e mediatore) di cavalli a Utrecht, (Olanda Mariaplaats, si raccomanda ai sigg. medici di cavalli perchè vogliano servirsi della sua opera d'intermediario.

MALATTIE URINARIE
Professor *Vincenzo Montenovesi* - ROMA
VIA MASSIMO D'AZEGLIO 52 — Dalle 14 alle 16.

Precise misurazioni della
VISTA
ed adattamento degli occhiali per l'**Oculista** cav. **D.r Dantone**, Piazza Montecitorio 121. Ore 12-15.

Vendita immobiliare.

Si rende noto che nel giorno 30 luglio 1896, innanzi la R. Pretura del 3. mandamento di Roma, in via Montecatini N. 11, saranno venduti alla pubblica asta, ad istanza della Esattoria Comunale di Roma, alcuni immobili di spettanza del fallimento della Ditta Fratelli Maggiorani, posti in Roma fuori Porta del Popolo, in via Corsi e via Flaminia. Gli atti relativi alla detta vendita sono ostensibili presso la Cancelleria della suddetta Pretura, dove sono stati depositati a forma di legge.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette in udienza di congedo il barone De Bulow, ambasciatore di Germania e il marchese Maffei ambasciatore italiano a Pietroburgo.

La Regina a Gressoney.

S. M. la Regina, partita da Monza ieri alle ore 15.10, ossequiata dalle autorità alle stazioni di Novara ed Ivrea e salutata a quella di Ivrea dal Duca e dalla Duchessa di Genova, giunse a Gressoney alle ore 22.10, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal conte Zeno e dai baroni De Peccoz Carlo ed Antonio. Erano ad ossequiarla il Consiglio comunale, il parroco e numerosa popolazione. Le diede il benvenuto il sindaco cav. Bieler. La villa ed i dintorni era illuminati e sui monti furono accesi *falò.*

Il Senato di ieri.

Fu convalidata la nomina dell'on. Pelloux a senatore.

Il sen. Rossi A. svolse la sua interpellanza sul riposo domenicale. L'on. Guicciardini disse che il governo è favorevole al principio ma non intende renderlo obbligatorio per legge.

L'on. Visconti-Venosta, rispondendo ad analoga domanda dell'on. Rossi, smentì che siano in corso negoziati commerciali colla Francia.

La Camera di ieri.

Nella seduta ant. discusse ed approvò la legge di beneficenza per Roma. Discussione chiara, calma, proficua.

Nella pomeridiana un gruppo di deputati della maggioranza si propose di far chiasso per troncare i discorsi a tutti i deputati contrari ai progetti da liquidare, onde la discussione dal principio alla fine fu accompagnata da una specie di coercizione poco edificante.

Non enumeriamo gli oratori, avendo dato un esteso resoconto. Diamo invece qui appresso l'esito della votazione per ciascuna legge, che è abbastanza istruttivo,

In fin di seduta il Min. della Guerra diede qualche notizia sui prigionieri e l'on. Pres. del Consiglio fece dichiarazioni abbastanza notevoli sui criteri del Governo nella questione della pace, che riscossero le approvazioni dell'Assemblea, la quale, con un plauso al Pres. on. Villa, deliberò di prendere le vacanze.

I progetti votati ieri.

Convenzione col Zanzibar per il Benadir: *Favorevoli* 201. *Contrari* 156.

Proroga commerciale colla Bulgaria: *Favorevoli* 203. *Contrari* 53.

Beneficenza pubblica della città di Roma: *Favorevoli* 152. *Contrari* 102.

Per l'Università di Napoli: *Favorevoli* 206. *Contrari* 47.

Per l'Università di Torino: *Favorevoli* 208. *Contrari* 46.

Credito Fondiario di S. Spirito: *Favorevoli* 142. *Contrari* 112.

Consiglio di Stato.

E' aperto un concorso a quattro posti di referendario al Consiglio di Stato.

Le domande potranno essere indirizzate al Ministero dell'interno non più tardi del 30 settembre.

Di Broglio nob. Ernesto, deputato al Parlamento, è nominato Consigliere di Stato.

Nelle Prefetture.

Il comm. Segre avv. Felice, prefetto di Udine, è nominato ufficiale Mauriziano; il cav. Thunn Hohenstein, consigliere delegato a Udine, è nominato cavaliere Mauriziano.

Nicolotti cav. Giuseppe è nominato consigliere delegato a Ravenna.

Sono tramutati: Musi, sottoprefetto, da Pistoia a Spezia; Sinigallia, idem, da Biella a Pistoia; Santini, idem, da Mortara a Biella; Parisini, idem, da Borgotaro a Mortara; Cani, idem, da Lanciano a Borgotaro.

Sono promossi alla 1.a cl. i sottoprefetti Martino, Gonfiatini e Speranza; alla 2.a Arcanone, Mars e Starone; alla 3.a Agostini, Peretti, De Nava, Leoni, Seri, Bonomo, Emprin, Vitelli, Figarolo e Reggiani.

Un dispaccio alla *Tribuna* annunzia che la sera del 21 ha cessato di vivere a Friesach, in Corinzia, dove era in congedo per salute il comm. **Carlo Bertagnolli**, prefetto di Caserta.

Era un ottimo funzionario, che passò buona parte della carriera al Ministero degl'Interni.

Magistratura.

Pavone comm. Carlo, consigliere di appello a Roma, collocato a riposo.

Urbani Urbano, consigliere d'appello a Cagliari, nominato presidente del tribunale ad Aosta.

Sabatini Tito, vice-presidente del tribunale a Catania, nominato consigliere d'appello a Cagliari.

Merli Guido, sostit. procuratore del Re a Lucca, è destinato prestar servizio durante primo turno periodo feriale alla proc. gen. di appello a Lucca.

Ministero della Marina.

La Cisterna " Pagano „ è partita da Portoferraio; l' " Eridano „ è giunto a Manfredonia; l' " A. Doria „ è giunto a Portoferraio; la " Sicilia „ è partita da Milazzo; l' " Elba „ è giunta a Portoferraio; il " F. Gioia „ è giunto a Gibilterra.

INFORMAZIONI ESTERE

Le elezioni di Nizza.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Nizza, 22, ore 19,25. — Il deputato Baiberti, famoso per la sua italofobia, è stato messo sotto processo come autore principale delle note corruzioni nelle elezioni comunali di Nizza, aggravate con falsità di firme nei ricorsi presentati al Consiglio della prefettura contro l'annullamento delle elezioni stesse.

Sud Africa.

(S) **Buluwayo** 22. — Il combattimento fra le truppe di Carrington ed i Matabele al campo presso Buluwayo durò fino a mezzodì del 20 corr.

I Matabele resistettero vigorosamente, ma la loro posizione venne presa. Il Kraal fu incendiato.

Sessanta insorti rimasero uccisi. Gli Inglesi ebbero 3 morti e 11 feriti.

Goluchowski e Hohenlohe.

(S) **Berlino**, 22. — Il *Wolff Bureau* ha da Altaussee: " Ieri giunse il ministro degli affari esteri dell'Austria-Ungheria, conte Goluchowski, e fece visita al Cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe, col quale ebbe una lunga conferenza. „

China e Giappone.

(S) **Pechino**, 22. — Il trattato di commercio fra la China ed il Giappone è stato firmato, ieri, sulla base del trattato di Simonosaki.

La China accorda al Giappone la clausola della nazione più favorita ed il Giappone non accorda alla China la reciprocità.

I Giapponesi potranno ristabilire fabbriche nella China.

Le tasse interne e i diritti di esportazione rimangono invariati.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 18. — Il ministro degli affari esteri Hanotaux domanderà un aumento sul suo bilancio di 120,000 franchi per l'impianto di Consolati al Transvaal e al Siam e un aumento delle sovvenzioni alle corporazioni religiose del Levante.

— L'ex-ministro Spuller è ammalatissimo.

Parigi, 22, ore 19. — La Commissione del bilancio riduce a 513,000 franchi il credito per la ricostituzione dei vigneti, quest'opera essendo ormai molto progredita.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 22. — Da Praga si annuncia che a Wegstadtl, avvenne una rissa tra ginnasti tedeschi e czechi in occasione di un trattenimento sociale. Fu gridato: *Morte ai tedeschi!* I gendarmi riuscirono a stento a calmare i rissanti.

Movimento della navigazione.

Il 22 i piroscafi *Espagne* e *Italie*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia, sono partiti il primo da Montevideo pel Mediterraneo, il secondo da Marsiglia pel Plata.

N. G. I. — Il 22, proveniente dal Plata è partito da Rio-Janeiro per San Vincenzo (isola di Capoverde) e Genova l'*Orione*, e l'*Archimede* proveniente da Porto Said, Messina, Napoli e Genova ha proseguito il 21 da Suez per Massaua, Aden e Bombay.

Borse e Mercati

Roma, 22 Luglio 1896.

Borsa debole incerta. Rendita fine corrente 93.80 a 93.77. Contanti 93.82 a 93.85. Rendita 4 1|2 101.70 a 101.65.

Generali 45 — Acque 1280 — Gas 816 — Condotte 211 — Omnibus 226 — Metallurgica 118 — Acciaierie 355 — Molini 65.

Cambi più fermi.

Francia 107.17 — Londra 26.93.

Cambio dazio doganale 23 Luglio L. 107,10.
Dal 20 al 26 - fino a L. 100 - L. 107,20

BORSE ITALIANE — 22 luglio 189[.]
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 80	93 80	93 77	93 90
Id. fine.	— —	93 85	93 82	— —
Id. 4 1|2 0|0	101 70	— —	101 75	— —
Az. B. d'Italia	712 —	— —	712 —	712 —
„ B. Generale	— —	47 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	507 —	508 —	506 —	507 1/2
„ „ Merid.	650 —	650 —	650 —	650 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	451 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	58 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	307 —	306 —	— —	— —
„ Raff. Zucc.	215 50	215 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	285 —	— —	— —
id. Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 %	— —	492 50	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	499 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	513 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 12	107 12	107 15	107 12 1/2
Berlino id.	132 15	132 07	— —	— —
Londra id.	— —	26 94	— —	—
Londra a 3/m	26 93	— —	26 95	26 79

Parigi, 22, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	—	— —
„ 3 0|0 perp.	101 85	101 85	— —
„ 3 1|2 0|0	105 85	105 90	— —
ITALIANA 5 0|0	87 95	88 —	— —
turca	20 1/4	20 32	— —
spagnuola	64 1/16	64 1/16	— —
russa nuova	93 60	93 70	— —
portoghese	— —	26 5/16	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	527 —	— —
Banca di Parigi	840 —	840 —	— —
Banca Ottomana	— —	556 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	652 —	— —
Azioni di Suez	— —	3417 —	— —
Lotti turchi	— —	103 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	—	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 1/2	— —
„ su Londra	— —	25 15	— —
„ su Madrid	18 45	— —	— —
„ sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 15,50. (Fonte italiana) — Nullità 101,87 — 35|50 — 55|25 — 88 — 45,50 — 70|25 — 75|50 — 20,32 — 60|25 — 556,50 — 6|10 — 10|5 595,50 — 64,06 — 43|1 — 93|50 — 156|2 — 89 — 786 — 320 — 195.

Vienna, 22, ferma	21	22
C.a austriaca	363 50	363 75
R. au. t. arg.	123 90	123 75
Id. oro	101 85	101 80
Nap. d'oro	9 51	9 51
Lire ital.	44 45	44 45
C. Lond.	119 8	119 80

Londra 22, chiusura	22	22
N.vi Cons.	113 1/2	113 1/8
Italiana	87 1/4	87 —
Turca	20 3/16	20 3/16
Egiziana	104 1/4	104 1/4
Argent.	31 1/4	31 1/4

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 22 pesante	21	22
Ital. cont.	88 70	88 30
f. mese	88 50	88 40
Mediter.	95 20	95 30
Merid.	129 90	120 20
P. Prusso	67 10	67 10
Rublo	216 20	216 20
C. Ital.	75 60	75 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	3 per 0|0
Belgio	2 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno. Balle N. 8[.] Importazioni del giorno - . 10
TENDENZA sostenuta

Havre, 22 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 41 | 347
TENDENZA pesante per fine luglio

Caffè Santos good average Vendite sacchi N. 14000
TENDENZA sostenuta Prezzo f. luglio 84 50

Parigi, 21 luglio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	38	25	38	75	sostenuta
Avene	14	80	15	10	calma
Olio di colza	58	—	52	75	ferma
Spiriti	30	—	29	25	calma
Zuccheri	00	—	00	00	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

19 *Appendice del "Popolo Romano"* 19

CATERINA GREEN

Una strana scomparsa

VERSIONE

della cont. Marianna Serra Minghelli-Vaini

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

Se io avessi voluto tentare un'aggressione ero sicuro di non essere osservato, nè interrotto. Ma mi attenni al tentativo che da un po' mi frullava nel cervello.

E questo era di arrampicarmi al vecchio pino e da uno dei due o tre rami che aderivano alla facciata, saltar dentro dall'aperta finestra d'una soffitta, che pareva invitarmi ad entrare.

Spogliandomi del mio abito, e gettando un muto sguardo di compassione ai miei immacolati pantaloni di cachemir, raccolsi tutta la mia energia e mi accinsi alla scalata.

Arduo compito si dirà per un giovinotto di città, ma grazie a Dio, io non era cresciuto a New-York e so bene come si fa ad arrampicarsi sugli alberi.

Con qualche cosa più di una graffiatura raggiunsi il parapetto della finestra e sostanto un pochino per prendere fiato, con uno slancio fui dentro.

Posi i piedi in un mucchio di vetri rotti e mi trovai in una grande camera vuota.

Un fremito di cattivo augurio mi colpì. Per quanto io sia tutt'altro che impressionabile pure eravi un non so che in quell'ambiente dalle quattro pareti imbiancate che mi gelava il sangue nelle vene, sicchè per il momento esitando mi domandai se era il caso di procedere nelle investigazioni, oppure battere una pronta ritirata.

Un'occhiata allo spaventoso albero il di cui ramo contorto penzolava attraverso l'inquadratura della finestra mi decise.

Era stato facile l'entrare col mezzo di quel poco solido sostegno, ma sarebbe stato estremamente pericoloso l'avventurarsi ad uscire per la medesima via.

Se mi premeva la vita doveva trovare un altro modo d'uscirne. Sicchè riposte le mie apprensioni eseguii senz'altre considerazioni il compito che mi ero imposto.

Una semplice occhiata fu sufficiente per impadronirmi di tutto ciò che la soffitta contenesse.

Due o tre vecchie sedie ammassate in un angolo. Una stufa arrugginita; un mucchio di vesti logore ecco ciò che incontrarono i miei sguardi.

Procedendo tosto verso la scala a pinoli, le di cui strette estremità, che mettevano capo ad un foro praticato nel pavimento, sembravano invitarmi a discendere nelle stanze di sotto, mi avventurai nel baratro, nel quale la mia fantasia esaltata, mi rappresentava qualche cosa come una bolgia infernale.

Una volta giù, tuttavia vidi nè più nè meno che una oscura anticamera di piccole dimensioni, con una scala ad una estremità, ed una porta all'altra, aprendo la quale mi ritrovai in una stanza quadrata, nella quale un immensa lettiera spoglia di qualunque accessorio, mi colpì lo sguardo e mi tenne lì come incatenato.

Ci erano altri effetti nella stanza; un cassettone in cattivo stato, una poltrona a dondolo, una tavola; ma nulla aveva l'aspetto così lugubre quanto quel letto antico, con le sue cortine di percallo legate dietro alle nude colonne somiglianti a dei cenci drappeggiati attorno le nude membra d'uno scheletro.

Passando avanti frettolosamente, provai ad aprire qualche porta, sempre trovando poco pascolo alla mia curiosità morbosa; ansioso di finirla con ciò che diventava ad ogni momento più tetro, mi affrettai a visitare la parte che formava il piano nobile della casa, dove trovai un'altra anticamera ed una fila di stanze, le quali, se non erano del tutto fornite di mobili, non offrivano nulla che potesse appagare la mia mania di indizi.

Andando avanti, m'inoltrai in un piccolo appartamento, il solo che, avendo un aspetto decente, mostrava essere stato abitato per un periodo di tempo abbastanza lungo.

Sostando alquanto davanti al letto rifatto in fretta, gettato giù come solamente un uomo può e sa fare, mi fece meraviglia l'oscurità della stanza.

Guardando in alto, però, notai che la finestra era intieramente coperta da un vecchio scialle e da un paio di soprabiti pesanti, che erano stati inchiodati attraverso la medesima.

Confesso che istintivamente introdussi la mano nella tasca da petto in cerca della pistola, quasichè aspettassi da un momento all'altro di veder sbucare le faccie selvaggie dei temuti sprenmakers, da un qualche angolo della buia stanza, e avventurarsi contro di me.

Corsi e, slanciandomi verso la finestra, strappai con tutta la forza del mio braccio e scialle e soprabiti, e restai sorpreso di vedere che la finestra conservava ancora le sue ornamenta in forma di due tende sdrucite e sbiadite, legate con certi nastri che un tempo dovevano aver avuto un colore smagliante.

Ne questo era l'unico segno che rivelasse il gusto dell'antico inquilino della stanza per tutto ciò che era al di là delle mere necessità della vita.

Dalle vecchie pareti coperte da una lurida tappezzeria, pendevano parecchie litografie sgualcite, estratte senz'altro da giornali illustrati, ma ciascuna e tutte, se mi è lecito dare un giudizio in simile materia, rivelanti un tal quale gusto.

Erano quadri a forti tinte.

Espressive figure di uomini e di donne in pose arrischiate: un cacciatore che teneva indietro una lama omicida dalla gola; un soldato proteggente un suo camerata in un momento di grave pericolo; e] la più saliente di tut e una donna bella quanto poderosa, palpitante, colpita d'orrore da che?...

Non lo so.

---

20 *Appendice del "Popolo Romano"* 20

Una strana scomparsa

Una ruvida mano strappò il resto della scena dal muro.

Un pezzetto di carta ed un mezzo foglio di giornale giacevano sul pavimento.

Lo raccolsi; era il Ruttand Herald e portava la data di due giorni addietro.

Se dunque questi arditi briganti, non erano in quel momento in casa, vi erano però stati in quei tre giorni.

I vetri rotti su nella soffitta avevano la loro spiegazione.

Io non era il primo che fossi entrato in casa in quel modo.

Qualche cosa simile al terrore di un prossimo pericolo mi assalì.

Se io mi fossi imbattuto con questi banditi, nei loro segreti recessi, l'arma che io teneva meco sarebbe stata insufficiente a salvarmi.

Chiuso come una volpe in un antro, io aveva poco da sperare, se essi comparivano dal pianerottolo o mi saltavano addosso dalle stanze, che le cominciavo a trovare troppo vaste per me.

Lasciando cautamente la stanza dove avevo ricevute così funeste impressioni, mi avanzai verso la scala di fron e ed ascoltai.

Tutto era mortalmente muto.

Il vecchio pino soltanto ruggiva al difuori di tempo in tempo alle folate di vento che venivano giù dalla cappa del camino aperto.

Ma e dentro e fuori regnava un silenzio sepolcrale.

Per nulla rassicurato, decisi di discendere al pianterreno e uscire.

E così feci, con la pistola in mano montata e con le orecchie tese onde afferrare qualunque rumore.

Ma nulla venne a disturbarmi; nè rinvenni nei locali bassi della casa alcun segno di creatura viva.

Traversai un salotto da pranzo, mi fermai nella cucina attigua e provai ad aprire una finestra.

Vedendo che avrei potuto facilmente aprire dall'interno, respirai liberamente per la prima volta, dacchè ero penetrato dall'alto in mezzo ai vetri rotti, e voltandomi indietro deliberatamente aprii lo sportello della stufa di cucina, e guardai dentro.

Come era da aspettarsi, trovai un mucchio di cenci bruciacchiati, la qual cosa mostrava chiaramente che i bricconi avevano bruciato i loro indumenti da prigione.

Continuando nelle mie investigazioni, estrassi dalle ceneri un anello, che essi forse credettero di aver distrutto; dal canto mio lo presi con trasporto di gratitudine, e me lo misi in tasca, aspettando il giorno in cui potesse essere prodotto come prova.

Non iscorgendo altro degno d'interesse, cominciai a chiedere a me stesso se avrei avuto tanta temerità da scendere in cantina.

Finalmente, visto che ciò era al disopra delle mie forze, diedi un addio alle umide e desolate mura, con un grosso respiro di sollievo, e arrampicandomi alla finestra di cucina mi ritrovai alla chiara luce del giorno.

Non appena posto piede nel prato, potrei giurare di aver udito una porta dell'interno della casa girare sui suoi cardini e poi dolcemente chiudersi.

Con un fremito di terrore rimarcai che era la porta della cantina.

Un tumulto di pensieri mi assalì lungo la strada di Melville.

Primo fra tutti e più insistente era la confortante conclusione che io, nella ricerca di un tenebroso affare, come spesso avviene, m'era imbattuto e aveva afferrato il filo d'un altro di maggiore importanza e da ciò un punto di partenza per l'avanzamento della mia carriera.

La ricompensa inoltre promessa per per la ripresa dei Shaenmalkers era assai larga e la possibilità di mettere le autorità sulle loro traccie mi appariva, dopo questa giornata di scoperta, qualche cosa più di una speranza.

Per ogni evenienza decisi di non lasciar crescere l'erba sotto i miei piedi, finchè non avessi informato il mio superiore immediato di ciò che avevo visto e udito nella vecchia casa dei due malfattori.

Giunto all'Albergo in Melville e sentendo che Mr. Blake era arrivato un'ora prima, tirai in disparte l'albergatore e gli domandai che cosa poteva dirmi intorno alla vecchia casa dei noti ladri Sochnaalkerf, davanti alla quale io era passato al mio ritorno.

— Oh! un altro ancora! questa è curiosa! — egli esclamo. — Pochi momenti fa, quel signore che è di sopra mi fece un mucchio d'interrogazioni sul medesimo soggetto, e adesso siete voi che ripetete l'antifona; proprio come se quella vecchia spelonca fosse l'unico posto degno d'interesse!

— Eh! forse avete ragione — dissi io ridendo. — Gli è che appunto adesso i giornali sono pieni delle gesta di questi furfanti, per conseguenza tutto ciò che le concerne torna di supremo interesse.

Ed insistetti perchè mi facesse la storia della casa e dei due assassini che l'avevano abitata.

— Vediamo — brontolò — non è molto, veramente, ciò che noi sappiamo sul conto loro, però dopo tutto potrebbe essere anche troppo per la sorte della loro testa.

" Vi fu un tempo in cui nessuno pensava male di loro, al di là di sospettarli non troppo onesti in materia di danaro.

" Questo era quando essi tenevano colà l'Albergo.

" Ma quando avvenne il furto della Banca di Reatland, gl'indizii furono assai chiari contro di essi. Allora più d'uno saltò fuori a dire e sostenere che effettivamente questi due Shocnaker erano dei bricconi, accennando anche a qualche cosa di più grave delle ladrerie.

" Ma nulla è stato finora provato loro ad eccezione della furfanteria per la quale furono condannati a 20 anni di lavori forzati, come sapete.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

LA SALUTE DEI ROMANI!

LA VERA

Acqua Santa

DI ROMA

Non *plus ultra* delle acque minerali da tavola.

Leggera, purissima, leggermente gassosa, fresca, gratissima allo stomaco e al palato.

Sorge in copiosa quantità in un ridente poggio fuori porta San Giovanni al 4° chilom. sotto un bosco di gelsi, presso la Ninfa Egeria e la tomba di Cecilia Metella.

La rinomanza di questa acqua per le **malattie dello stomaco, del fegato, della vescica, dei reni, della pelle ecc.** è antichissima.

Il prof. Scala del R. Istituto d'igiene, il 26 aprile fece l'analisi e la ritrovò ricchissima di cloruro e bicarbonato sodico, e di bicarbonato di calcio e potassico e bicarbonato di magnesio, ferro ecc. e il *laboratorio municipale d'igiene* la ritrovò batteriologicamente pura.

La vera Acqua Santa di **Roma** è destinata a un grande avvenire perchè costa poco (30 cent. la bottiglia, più 10 pel vetro):

Lo Stabilimento dell'**Acqua Santa** è aperto dalle 6 ant. al calar del sole.

Ingresso cent. 20. — Servizio d'omnibus dalla piazza di San Giovanni, ogni venti minuti al prezzo di cent. 60 la corsa andata e ritorno e ingresso allo stabilimento compreso!

Domandare la *celebre* e *saluberrima* **La vera Acqua Santa** di **Roma**, presso i depositi di acque minerali e le farmacie, alberghi, droghierie, trattorie ecc., e al deposito Via della Croce 73-A (telefono).

50 bottiglie (senza il vetro) L. **14**
100 " " " **27**

E' necessaria in campagna, e nei luoghi dove non c'è acqua buona e pura! spediscesi in provincia.

Certosa di Pesio (presso C... 900 1000 metri sul livello del mare, 80000 metri di parco. **Internamente rischiarato a luce elettrica** Idroterapia completa. Due dottori nello stabilimento. Conforto moderno. Temperatura media 18.20. Per schiarimenti ai proprietari **Giaccone e Davico**, Certosa di Pesio (Cuneo), Proprietari dell'**Hôtel Bristol** - **Monaco** (Monte Carlo) aperto tutto l'anno.

PREMIATA

ROMA Via Gaeta, 6-H. — ROMA Via Goito, 54.

FABBRICA DI LETTI IN FERRO VUOTO DI F. PARENTI
SACCONE ELASTICO APPLICABILE ALLE SPALLIERE SENZA VITI
BREVETTATO

Medaglia d'oro all'Accademia Parigina 1893
e Diploma d'onore all'Esposizione d'Igiene in Roma.
Mobili, Tappezzerie, Lane, Crine, Materassaio.

DIFFIDA
GIROLAMO PAGLIANO — FIRENZE
Nell'interesse della salute dei consumatori
Unico vero SCIROPPO PAGLIANO
depurativo del sangue del Prof. Girolamo Pagliano - Firenze - Palazzo Pagliano - Via Pandolfini, 18.

Malgrado le sentenze giudiziarie le quali stabiliscono che soltanto la ditta PROF. GIROLAMO PAGLIANO (fondata dall'inventore da oltre 50 anni) ha il diritto di usare per i proprii prodotti la denominazione SCIROPPO PAGLIANO, la casa di certo ERNESTO PAGLIANO di Napoli seguita con vera impudenza ad usurpare la denominazione suddetta dicendo per meglio ingannare il pubblico, di avere soppressa in Firenze la sua casa.

Perciò s'avverte che quell'*Ernesto Pagliano non ebbe mai Casa in Firenze* ed *è uno sleale concorrente* della rima di quelli già condannati, come dimostreremo davanti ai Tribunali.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10**.

Avvisa la sua clientela di toletta che al suo negozio trovasi la sterilizzatrice per disinfettare i rasoi

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,-	9	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,49	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,56	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,24	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festiv.
Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,32	18,59	
Bagni	a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37	
Tivoli	p.	5,3	7,25	8,19	9,54	11,21	15,59	17,55	19,26	20,50
Bagni	p.	5,38	8,—	8,50	10,31	11,56	16,38	18,35	19,3	2 ,23
Roma	a.	6,44	9,—	10,2	11,37	18,4	17,42	19,35	50,9	22,23

Bagnarole e Semicupi

Grande deposito di ogni specie e grandezza. Nolo e vendita. Concorrenza impossibile.
Fratelli Gamorra, Tritone 160.

NAPOLI
HÔTEL et PENSION de la RIVIERA
RIVIERA DI CHIAIA, 127.

Il proprietario di quest'albergo fa conoscere al rispettabile pubblico, che ama recarsi a Napoli per la stagione Balneare, che la sua casa si trova a pieno mezzogiorno dirimpetto al giardino pubblico, con banda militare tutte le sere ed alla grande passeggiata. Panorama incomparabile con vista splendida del golfo e dintorni. Gran sala da pranzo con giardino, ascensore idraulico, telefono, ottima cucina; grandi e piccoli appartamenti per famiglie, e camere per signori. Prezzi modicissimi, arrangiamenti eccezionali per famiglie.

Tre primari stabilimenti ai Bagni di mare dirimpetto all'albergo, con ogni comodità moderna.

Il Proprietario
Giuseppe Rainoldi.

Malattie nervose
Di stomaco
Impotenza
Anemia

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, —(*MILANO.*)—

Successo Mondiale.

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.
In **Roma**, **Cure** Via Gioberti N. 20, **D.r Satriani.**

Navigazione Generale Italiana
Società riunite: FLORIO e RUBATTINO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statutario L. 100,000,000
Capitale emesso e versato L. 55,000,000.
Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore** e **Hong-Kong.**

Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo** e **Buenos-Ayres,** toccando **Barcellona.** Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-York** e **New-Orleans.**

Partenze dirette settimanali per l'**Egitto,** con prolungamento ogni quattro settimane per **Massaua, Assab** e **Aden.** Linee ebdomadarie per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea** e **Asiatica,** e **Mar Nero.** Comunicazione diretta settimanale fra **Brindisi, Corfù** e **Patrasso,** in coincidenza cogli arrivi e partenze delle ferrovie italiane e greche. Partenze settimanali per la **Tunisia, Tripolitania, Malta, Corsica.**

Comunicazioni rapide giornaliere fra **Palermo** e **Napoli**, fra **Civitavecchia** e **Capo Figari** (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il **Continente** e le **Isole minori**, per le coste di **Calabria, Sicilia** e **Sardegna.**

Linee commerciali nel **Mar Tirreno Adriatico** e **Danubio.**

Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA, Palazzo Theodoli, Corso 385 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Piliero, 28-30 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2413 — Milano. Ufficio speciale in Piazza della Scala — e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 5 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria due ore di notte 385

UOMO, SESSANTENNE vedovo con prole reddito L. 2600 desidera ammogliarsi, donna vedova età pari senza figli costumi religiosi. Reddito equo scrivere posta Roma G. R. 380 389

ESAZIONI ed amministrazioni di patrimoni si assumono dalla casa di cambio Corso 163, che offre ottime garanzie alle proposte serie. 392

SI DANNO a mutuo con prima ipoteca Lire ottantamila, anche divisibili, su beni rustici. Rivolgersi Acrocca Costantino. Corso V. E. 142. 393

CERCASI subito quartiere di nove o dieci camere a mezzogiorno potendo con terrazza quartieri nuovi Corso V. E. via Nazionale, rivolgersi Acrocca Costantino Corso Vittorio Emanuele 142. 392

CEDESI NEGOZIO spazioso, ottima posizione, pigione mitissima. Condizioni vantaggiose d'occasione 55 via Due Macelli. 395

NEGOZIO DI PANE paste e pizzicheria cedesi per vera combinazione ottimo affare. Dirigersi via dei Mille N. 16 int. 9. 394

CERCASI in zone viciniori piazze Lucina, Colonna Venezia, locale libero anche interno o pianterreno lucido per ufficio, spesa circa lire venti. Proposte portiere Borgognona 32. 391

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

VILLA splendida, saluberrima posizione, presso Ronciglione, strada carrozzabile, circondata giardini, tenuta Ett. 150, roccolo, fienile, scuderie, ricca di acqua, tutto comfort moderno vendesi o affittasi. Per trattative E. Piccinini. Piazza Gesù 47 Roma. 369

SPOLETO Affittasi subito elegante villino distante circa un chilometro e mezzo dalla città. Posizione incantevole affitto convenientissimo. Rivolgersi Benedetto Sabatucci Via del Duomo N. 2 Spoleto. 392

NEMI (Alt 523 metri). Affittasi a mite presso villino ammobiliato con veduta del lago e del mare. Informazioni allo Studio legale Morpurgo, Via Nazionale 251. 376

D'AFFITTARSI

DUE QUARTIERI VUOTI 8 camere ciascuno di nulla mancanti, ecc. Uno via Nazionale, 133 p. 2. presso piazza Venezia. L'altro al vicolo del Mancino n. 5, p. p.

VIA DEI CAPPUCCINI 30 con finestra in Piazza Barberini appartamento dii sei vani cucina e cantina tre ingressi acqua marcia perenne dirigersi al portiero. 392

A PREZZO eccezionalmente ridotto appartamentino due camere da letto, salone, sala pranzo, bella terrazza, cucina, anticamera e camerino. Esposizione aria, vista deliziosa. Rivolgersi portiere Via Finanze 6 dalle 9 alle 11. 392

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

CRISI VINO lire 4 quartarolo Campo Marzio 69, Unione Popolare unica ad agevolare il prezzo. Vino puro analizzato Municipio, non guadagna, mantiene clientela e l'aumenta. Ha Vino di L. 5 e 6 stupendo. Profittate!! 352

PER CAUSA di malattia cedesi negozio di stagnaro con stigli e utensili, volendo anche senza. Corso N. 32. 390

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

SIGNORINA con ottime referenze cerca collocarsi per compagnia di signora o signorine, o per governante di casa presso signore vedovo con bambini. Scrivere Eugenia Latini posta Roma. 351

GLI ALBERGATORI che desiderassero un uomo pratico e senza pretese per le confezioni delle conserve di qualunque genere si rivolgono al portiere di via Venti Settembre. 89. 380

VENDESI chiosco quasi nuovo a poco prezzo per vendita giornali ed altro. Visibile a Testaccio avanti alla grotta N. 12. Trattative Campo Marzio 75.

PRESSO BUONA FAMIGLIA si fa pensione a signore distinte, anche a giorni. Piazza di Pietra N. 40 piano 1 sopra mezzanino Volendo anche senza alloggio, 392

DISTINTA SIGNORA Tedesca cerca occuparsi come governante per bambini anche pratica di viaggiare, ottime referenze. Recapito Passeggiata di Ripetta 19 p. p. 391

LEZIONI DI TEDESCO da Signorina Germanica che sa bene l'italiano ed il francese. Ottime informazioni Prezzi miti Scrivere M. M. Fermo posta. 389

MANCIA COMPETENTE a chi consegna al portiere in via Agostino Depretis N. 104 un piccolo pappagallino verde (cocorita) smarrita il 18 corrente. 395

D'AFFITTARSI

CAMERE con ingresso libero, o appartamento, tutto elegantemente mobiliato. Per inverno tappeti e stufe. Vista incantevole, prezzi modicissimi. Via Venti Settembre 86: Vicino ambasciata inglese 363

SIGNORINA FORESTIERA ex maestra di S. A. R. la figlia di Don Carlos, dà lezioni di otto lingue. Prezzi miti "Professoressa" Via del Corso 374, palazzo Torlonia, secondo piano. A casa tutte le mattine. Affittasi pure ivi appartamentino mobiliato di 3 a 5 camere con comodo di cucina 387

VIA DELLA MERCEDE 37 Grandi ariose camere mobiliate, anche con salotto, cesso, e due ingressi liberissimi. Scala signorile. Prezzi mitissimi. Famiglia distinta. 395

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

..33 E si, gode tanto di maniera chè mi lascerei così pregare! Tale modo capirò mai. Fantasticherò incertezze, sbagliando sempre, Ritira lettera tue iniziali posta PALERMO 396

A. Z. Lettera produsse effetto voluto ora da quel lato puoi essere tranquilla. Pregoti vivamente darmi tue notizie. Amami sicura di essere riamata abbracciati.

Kiel Esasperato perchè durante assenza non ti ricordasti di me cercai dimenticarti senza riuscirvi. Più d'una volta inosservato ti vidi al balcone triste, pensierosa e compiansi tua infelicità. Fu vera fortuna incontro che permise reciproche spiegazioni. E cosa superiore mie aspirazioni saperni oggetto mente, cuore." Nostro amore vivrà eterno... Tanti b... 394

Gênêviêve Votre lettre, quoique triste, a été un rayon de soleil dans la sombre nuit de ces jours. Merci. Seule esperance le dernier refuge. Ecrivez encore. Je vous aime. MARTIAL 395

Pincio Incontro con un amico impedimmi Lunedì di tornare indietro e di rivederla. Anch'io desidererei ardentemente riparlarle, ma come fare? Salvo una, le sue conoscenze non sono le mie e quindi non saprei dove avvicinarla. Sarà dunque mestieri attendere che ad altri piaccia di porgerci la desiderata occasione? 39[illegible]

Camera scura Grazie, infinite ringraziamenti. Due lettere, due tesori, due poesie. Come sono contento di vedere quanto bene mi vuoi. Quanto cuore! Come l'animo mio si rallegra per queste prove d'affetto, di tenerezze, ancora grazie. Se tu sapessi quanta gioia provo nel ritrovarti, mi pare che la lontananza non esista più, e che leggendo le tue lettere io ti abbia vicino. Si direbbe che vi sono momenti chè gli stessi sacrifici abbiano il merito di farci comprendere dove stà la felicità, la pace, il nostro bene.
Spero, oggi comincia un lieve miglioramento, riprendo io a sperare di potere dirmi presto guarito. Voglio ancora dirti non potevi essere più tenera più affettuosa nei tuoi scritti Non hai dimenticato nulla per darmi se è possibile una prova ancora della bontà del tuo cuore MEMORIE 39[illegible]

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutte le stazioni del Regno

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia